TORINO
Anno 71 - Num. 243
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. [illegible] al N. 40-549

LA STAMPA

MARTEDI'
12 Ottobre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 3 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - [illegible] - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie [illegible]

Il piano per l'autonomia economica

discusso dal Comitato Corporativo sotto la presidenza del Duce

Tutta la Nazione - ha detto Mussolini - deve farsi una mentalità autarchica

La relazione del Ministro Lantini

Sviluppo agricolo ed impianti industriali - Aumento dei quadri dirigenti e delle maestranze specializzate - Un primo termine minimo: 1940-41

Roma, 11 notte.

Presieduto dal Duce si è riunito, presso il Ministero delle Corporazioni, il Comitato corporativo centrale per l'esame e il coordinamento dei piani dell'autarchia economica predisposti dalle singole Corporazioni nelle numerose sedute tenute negli ultimi cinque mesi.

Erano presenti, i membri Ministri della Giustizia, Finanze, Lavori Pubblici, Comunicazioni, Educazione Nazionale, Corporazioni ed Africa Italiana, il Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista, il Segretario amministrativo e due Vice Segretari del P. N. F., ventuno vice Presidenti delle Corporazioni, i quattro Presidenti delle Confederazioni Fasciste dei datori di lavoro, i quattro Presidenti delle Confederazioni Fasciste dei lavoratori, il Presidente della Confederazione Fascista dei professionisti ed artisti, il Presidente dell'Ente Nazionale cooperativo ed il Segretario Generale del C. N. delle Corporazioni.

Sono intervenuti inoltre su invito del Capo del Governo, il Ministro della Cultura popolare, i Sottosegretari di Stato per la Guerra, Marina, Aeronautica e Scambi e valute, il Presidente del Commissariato fabbricazione di guerra, S. E. Pession in rappresentanza della R. Accademia d'Italia, S. E. Giannini in rappresentanza del Consiglio Nazionale delle ricerche, i Presidenti delle sei consulte corporative coloniali, i Presidenti della A.G.I.P., della AMMI e dell'ACAI, S. E. Giordani Vice Presidente dell'IRI, il Segretario Generale della Commissione Suprema di Difesa, il Direttore Generale dell'industria e, in qualità di esperti per alcune industrie, il senatore Bocciardi, gli on. Motta e Donegani e il gr. uff. Marinotti, Segretario avvocato Benaglia.

Le parole del Capo

Il Capo del Governo ha aperto la discussione sul piano di autarchia economica, dettando alcuni principi di carattere fondamentale cui dovranno d'ora innanzi intonarsi tutte le attività nazionali. Egli ha dichiarato che è ormai necessario chiudere la fase preparatoria degli studi ed iniziare senz'altro l'attuazione dei vari piani ed ha aggiunto che tutta la Nazione deve farsi una mentalità autarchica, essia predisporsi a rinunziare a quei consumi che non sono indispensabili e che possono essere sostituiti da prodotti nostri con vantaggio della nostra bilancia commerciale.

Ha rilevato poi con compiacimento che in molti importanti settori della produzione la Nazione ha raggiunto o sta per raggiungere l'autarchia, mentre per gli altri settori dovrà provvedersi al più presto, soprattutto facilitando il sorgere di ogni meritevole iniziativa, anche modesta purchè efficiente al supremo scopo dell'autarchia nazionale.

Il Duce ha rivolto un elogio al Ministro per le Corporazioni, ai vice-presidenti delle Corporazioni ed ai loro collaboratori per l'ampio lavoro predisposto, concludendo con l'affermazione che le deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale dovranno essere realizzate con volontà e con lena mediante il concorso di tutte le forze.

Il Capo del Governo ha dato quindi la parola al Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, il quale nel presentare al Comitato corporativo centrale le relazioni delle Corporazioni e le loro conclusioni, riassunte in maggior parte in apposite mozioni, tiene a riconfermare che nell'adempimento di tale loro nuovissimo ed altissimo compito, i camerati componenti gli organi corporativi hanno avuto di mira e per guida le direttive più volte solennemente dettate dal Duce nei suoi discorsi e specialmente in quelli pronunciati dinanzi alle due assemblee nazionali delle Corporazioni convocate nella gran sala Capitolina il 23 marzo dell'anno XIV e il 15 maggio dell'anno XV. Sono state anche tenute in costante considerazione le disposizioni, le provvidenze e gli insegnamenti del Duce, durante 15 anni di Regime, dal giorno in cui per il grano alla politica del car-[illegible], dall'impulso alle indu-strie estrattive per i combustibili solidi ed i minerali metallici ad una più autarchica organizzazione industriale della siderurgia, dell'impostazione dei problemi dell'alluminio, della gomma sintetica, della cellulosa per la carta e il rayon e delle fibre tessili nazionali.

L'esperienza delle sanzioni ha mostrato l'attualità acuta e l'urgenza dei problemi così posti. Le Corporazioni hanno tratto dalla prova delle sanzioni luce ed incoraggiamento al loro lavoro. A seconda delle possibilità materiali ed economiche e della prospettiva futura di ulteriori svolgimenti produttivi, prosegue il Ministro, le conclusioni corporative si limitano a preventivi strettamente contenibili e realizzabili entro il termine minimo proposto dal Duce: 1940-41; oppure si spingono a posizioni più avanzate, a mete più lontane. La discussione delle riunioni plenarie ha già utilmente ristretto l'ampiezza di alcune proposte ad obbiettivi praticamente più facili e vicini a raggiungersi.

Altre proposte invece sono state graduate secondo programmi minimi medi e massimi per dar modo al Comitato corporativo centrale di valutare le panoramiche possibilità di taluni prodotti.

Consapevoli, dunque, della loro responsabilità le Corporazioni sanno che sulle proposte formulate, il Comitato corporativo centrale, assistito dai rappresentanti di tutti i Ministeri dei più alti consessi scientifici e tecnici dello Stato, degli Istituti Parastatali, già entrati in azione in tali campi della battaglia per l'autarchia, eserciterà con risoluto dibattito il suo vaglio definitivo. Soltanto da una discussione piena ed aperta, che non indugi oltre su questioni di dettaglio o su considerazioni in ordine tecnico non aderenti alla essenziale concretezza del problemi in esame, può uscire il piano che nei tempi e nei modi dal Duce disposti, diventerà esecutivo come un piano di azione avviato alla sollecita ed integrale realizzazione. Ciò sapendo ed a ciò preparate, le Corporazioni hanno tuttavia la convinzione di avere predisposto il complesso di indagini di previsioni di proposte elementarmente utili a rendere feconda la discussione del Comitato corporativo centrale. Dopo di che ogni ulteriore dibattito, ogni ragione di rinvio dovrebbe cessare per dar luogo all'azione concorde e tempestiva assidua e costante di tutti coloro che, sia che imprenditori o lavoratori o tecnici, come associazioni private o pubbliche come amministratori ed enti privati, parastatali o statali, avranno onore, interesse e responsabilità di parteciparvi.

I piani predisposti

Il Ministro delle Corporazioni, pur nella stretta dei giorni in ragione della mole e della varietà dei problemi ha predisposto per la più agevole e sollecita cognizione dei membri del Comitato corporativo centrale, una relazione che intende di riassumere con la maggiore chiarezza ed esattezza possibile, il poderoso volume delle relazioni e dei voti corporativi. Infine, alcune tabelle recano quelli che si possono dire i totali riassuntivi dei piani predisposti. Relazioni e proposte sono state riassunte a gruppi di materie affini. Il primo fa riferimento alle materie prime ed ai prodotti dell'agricoltura. In questo gruppo si possono scegliere come emergenti, importanza i voti:

1) Della Corporazione dei cereali riguardanti l'estensione e la [illegible] della produzione del grano e del granoturco;

2) della Corporazione della zootecnia e della pesca, per integrare ed equilibrare l'economia delle carni e dei prodotti della pesca, e insieme a quella della chimica, per le pelli e le materie concianti e per i grassi;

3) della Corporazione dei tessili per la produzione e l'impiego delle fibre e materie tessili nazionali, e insieme a quella della carta e stampa, per la produzione della cellulosa;

4) della Corporazione olearia per i semi oleosi e l'incremento dell'olivicoltura;

5) della Corporazione delle bietole e dello zucchero e della chimica per le piante alcooligene e per l'alcool da vegetali come integrazione del fabbisogno nazionale di carburanti.

Il secondo gruppo fa riferimento alle materie prime tratte dalle industrie estrattive e ai prodotti della lavorazione mineralurgica e metallurgica delle stesse. Per ordine di importanza emergono:

1.) i dati esposti e le proposte avanzate dalla Corporazione delle industrie estrattive;

2.) le mozioni della Corporazione della metallurgia e della meccanica: per il ferro, il manganese ed i correttivi per gli acciai; per il magnesio, per l'alluminio, da bauxiti della Corporazione stessa e di quella chimica. Questa ha inoltre esaminato il problema dell'alluminio, delle leuciti congiuntamente a quello della potassa per necessità di composizione della materia prima ed ha presentato voti di particolare importanza per i fertilizzanti ed anticrittogamici al fine soprattutto di ridurre l'impiego del rame in confronto del nostro attuale consumo di solfati; per l'impiego di resine sintetiche in svariate produzioni che possano utilmente sostituire materie metallifere; per i colori; per il cloro, problema sul quale insistono le autorità tecniche militari; per l'azoto.

Nel terzo gruppo, quello dei servizi, sono da segnalare i voti della Corporazione dell'edilizia per l'incremento nelle costruzioni edili di materiali e materiali nazionali che comunque riducano sensibilmente il consumo di laterizi esteri e soprattutto di ferro; e quelli della Corporazione del mare e dell'aria (per alcuni aspetti affiancata dalla Corporazione metallurgica), voti specialmente rivolti a sviluppare e a rinnovare il nostro naviglio da carico e da passeggeri per aumentare il contributo dei nostri trasporti marittimi ai traffici nazionali e un nostro maggiore intervento nelle ricerche dei noli internazionali.

Infine, per la sua funzione strumentale spiccano nel quarto gruppo dedicato alle fonti di energia:

1.) i voti dedicati dalle Corporazioni dell'industria estrattiva e della chimica allo sfruttamento delle miniere di carbone e dei giacimenti di lignite;

2.) quelli della Corporazione chimica alla produzione dei carburanti nazionali oltre all'alcool da piante alcooligene già citato;

3.) le richieste particolarmente rilevanti della Corporazione del gas, acqua ed elettricità, della metallurgia e meccanica e della chimica, circa gli impianti di produzione di energia elettrica ritenuti indispensabili all'attuazione dei più urgenti ed importanti programmi autarchici.

Alcuni capisaldi

Avviandosi alla conclusione, il Ministro fissa alcuni capisaldi intorno ai quali deve svolgersi, in uno spirito di concretezza e di continuità l'azione concorde di tutti gli organismi economici e statali, che possono così riassumersi: razionale intensificazione ed ampliamento di superficie per alcune coltivazioni agricole. Stabilità di equa remunerazione per le loro produzioni. Facilitazioni fiscali, amministrative, creditizie. Concessione di premi ed in taluni casi sovvenzioni per nuovi impianti ammessi come necessari. Garanzia per lo smercio all'interno di taluni prodotti di cui si richiede l'aumento della produzione (ad esempio, resine sintetiche, alluminio) in sostituzione di metalli di importazione. Revisione di alcune posizioni doganali e occorrendo, di taluni vincoli derivanti da trattati commerciali. Costituzioni di scorte per taluni prodotti in attesa di poter realizzare in impianti per le produzioni autarchiche totali e parziali. Istituzione eventuale di enti per il disciplinamento e la coordinazione di imprese destinate a talune produzioni contemplate nei piani autarchici. Potenziamento di alcuni servizi tecnici ministeriali che lo sviluppo dei piani produttivi logicamente richiede. Sviluppo di servizi culturali scolastici e di corsi di preparazione professionale per l'aumento dei quadri dirigenti e soprattutto delle maestranze specializzate così per l'agricoltura e l'industria onde l'esercito del lavoro sia completo e addestrato, nella sua organica formazione. Ecco, concludo il Ministro, i principi e le caratteristiche informatrici e preparati delle Corporazioni, sottoposti all'esame del Comitato corporativo centrale.

Tolta la seduta alle ore 13,30, all'uscita dal Palazzo del Ministero delle Corporazioni, il Duce è stato fatto segno ad una fervida dimostrazione da parte dei funzionari e della folla ammassatasi innanzi al Palazzo.

Garanzia di libertà

Roma, 11 notte.

La prima seduta del Comitato corporativo centrale si è aperta questa mattina con un discorso del Duce che illustra e stabilisce i principi fondamentali cui dovranno intonarsi ormai tutte le attività della Nazione per il concreto raggiungimento dell'autarchia economica. Dal piano di studi e di esperienze che dalle sanzioni a oggi si è via via sviluppato con dei risultati promettenti e positivi, si passa oggi alla seconda e più importante fase autarchica nazionale. Il discorso del Capo del Governo ha oggi il via per l'attuazione pratica ed effettiva dei piani autarchici studiati, sviluppati e proposti dalle singole Corporazioni per tutti i settori della vita economica italiana.

Dal discorso del Campidoglio del 23 marzo XIV alle odierne direttive del Duce, passa un periodo di intenso lavoro di preparazione e in cui tutto il piano regolatore dell'economia italiana è stato accuratamente studiato e approntato per la sua completa impostazione pratica. In quel discorso che cadeva poche settimane prima della completa conquista dell'Impero, il Duce, passando in rassegna la situazione economica italiana prima e dopo l'assedio sanzionista, affermò la possibilità e la volontà necessità italiana di conseguire la piena indipendenza della sua economia connessa intimamente per l'avvenire con quella politica. Realizzare nel più breve termine il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione fu allora la parola d'ordine del Duce ai produttori italiani. Oggi possiamo affermare che in 18 mesi questa direttiva del Capo del Governo ha trovato in ogni ramo della nostra industria, del commercio, dell'agricoltura, una piena rispondenza di attuazione.

In questo stesso lasso di tempo che oggi si conclude, già hanno avuto luogo manifestazioni significative, vedi la Mostra del tessile nazionale, che provano il successo degli esperimenti delle ricerche dei piani approntati per la nostra indipendenza economica. Nel campo minerario come in quello agricolo, nel settore industriale come nel commercio, lo sforzo è stato unico e armonico per il raggiungimento degli obiettivi fissati e già in molti settori l'autarchia è raggiunta.

Entrati ora in piena regime di autarchia, si rende necessaria anche una più profonda mobilitazione dei consumatori che affianchi e sostenga l'azione svolta dalla produzione indirizzata coraggiosamente in tal senso: occorre, come ha rilevato il Capo, che ogni cittadino si faccia una mentalità «autarchica», cioè in armonia perfetta con le attività produttrici, diretta all'assoluta preferenza dei nostri prodotti e quindi in pieno vantaggio della nostra bilancia commerciale. Quella mentalità fatta di pregiudizi, di diffidenze, di snobismo e rafforzata da certe ingiustificate abitudini che qua e là in sparuti gruppi può ancora sussistere, è un dovere nazionale di combatterla. Ottimi prodotti italiani, ricercati anche all'estero, possono benissimo sostituire quelli stranieri e di questi molti devono considerarsi superflui. La produzione italiana in tutta la sua estensione e in tutte le sue specialità può oggi pienamente rispondere alle nostre esigenze di consumo. I consumatori italiani hanno in questa grande battaglia il posto d'onore e non v'è dubbio che lo terranno con quella fede e con quell'entusiasmo che sempre caratterizzano le più ardue imprese dell'Italia fascista.

Alla vigilia del piano esecutivo che, secondo gli ordini del Duce, dovrà essere attuato in tutta la sua ampiezza e in ogni suo particolare per la completa attrezzatura autarchica del Paese e per il conseguente raggiungimento della nostra indipendenza economica, l'elogio del Duce al Ministro e ai vice-presidenti delle Corporazioni, è il compiacimento che va a tutti i lavoratori e a tutti i produttori.

A cinque mesi di distanza le parole del Duce all'Assemblea delle Corporazioni suonano oggi più che mai in tutto il loro significato. Il popolo italiano, che conobbe e spezzò l'iniquo assedio societario, ha trovato così per volere del Duce nell'arma dell'autarchia la garanzia per la sua vita.

Salutati dal Principe

quattro Reggimenti partono per la Libia

Napoli, 11 notte.

Questa sera sono partiti per la Libia i piroscafi *Liguria*, con a bordo il 60.o ed il 61.o fanteria, ed il piroscafo *Piemonte*, con a bordo il 62.o ed il 63.o reggimento fanteria; complessivamente 5500 uomini di truppa, che hanno avuto l'alto privilegio del saluto del Principe di Piemonte, il quale, dopo essere salito sulle navi, è rimasto sulla banchina fino a quando esse si sono staccate dal molo, a pochi minuti di distanza una dall'altra. I fanti hanno manifestato la loro devozione a Casa Savoia ed hanno ripetutamente inneggiato al Duce fondatore dell'Impero.

Il Gran Rapporto a Roma dei centomila gerarchi

Come verrà disciplinato l'afflusso

Roma, 11 notte.

In tutta la sua grandiosa imponenza si rivela il gran rapporto che, nella ricorrenza del 15.o annuale della Marcia su Roma, vedrà adunati nell'Urbe centomila gerarchi, esponenti di tutte le Forze vive della Nazione.

La necessità di disciplinare l'afflusso delle varie colonne ha portato, come è noto, il Segretario del Partito a disporre che il viaggio dei gerarchi avvenga parte in treno e parte in automezzi. Oltre trenta saranno i treni speciali che, provenienti dai rispettivi capoluoghi e partenti il 27 corrente, giungeranno ai vari scali ferroviari di Roma nelle primissime ore del mattino del 28 corrente. Del trasporto ferroviario usufruiranno tutti i gerarchi appartenenti alle province che distano più di trecento chilometri da Roma. Usufruiranno invece degli automezzi tutte le gerarchie che si trovino in un raggio di 300 chilometri da Roma e precisamente quelle delle province seguenti: Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Campobasso, Chieti, Firenze, Frosinone, Grosseto, Littoria, Macerata, Napoli, Perugia, Pesaro, Rieti, Salerno, Siena, Teramo, Terni, Viterbo e Roma. Gli automezzi, complessivamente tre mila macchine, verranno a costituire venti autocolonne che, seguendo itinerari prestabiliti per evitare congestionamenti, raggiungeranno Roma nelle prime ore della storica giornata del 28 ottobre. Nell'intento di non causare intralcio al traffico cittadino in prossimità del Foro Mussolini, cioè a dire nelle immediate adiacenze della località prescelta per il gran rapporto, verranno istituiti con la collaborazione del «Raci» i parcheggi automobilistici. Sempre in prossimità del Foro, per uso dei gerarchi che verranno in ferrovia saranno invece impiantati dieci parchi di sosta. Pur essendosi disposto che i gerarchi portino con sè i viveri per la giornata, non si mancherà di istituire spacci e luoghi di ristoro.

L'ammassamento delle gerarchie avrà luogo nei pressi del Foro. A scaglioni e a colonne le gerarchie confluiranno successivamente nello Stadio olimpionico, nelle cui tribune d'onore saranno in prima fila, attorno alle gloriose insegne del Partito Nazionale Fascista, tutti i labari delle Federazioni provinciali fasciste, i gagliardetti dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni del Regime, un complesso imponente di 15 mila vessilli.

Si ha ragione di ritenere che l'affluenza dei gerarchi al luogo del Gran rapporto verrà facilitata dalla costruzione di due ponti di barche sul Tevere, che per iniziativa del Partito e a cura del Ministero della Guerra, saranno gettati dal Genio pontieri con la collaborazione del Genio Civile. All'imponente adunata saranno presenti non solo le gerarchie propriamente dette del Partito, i cui contingenti, provincia per provincia, sono stati stabiliti dal Segretario del Partito nel rapporto del 23 settembre, ma anche gli altri quadri del Regime, che esprimono le forze vive e militanti del popolo italiano. Così, insieme alle categorie già annunziate, interverranno i Podestà di tutti i Comuni d'Italia e tutti i Direttori dei giornali fascisti. Come è facile comprendere, le rappresentanze più numerose apparterranno alle province di più densa intensità demografica.

Ultimato il Gran Rapporto, che all'alba dell'Anno XVI dell'Era Fascista fisserà le direttive di marcia per l'azione che tutto il popolo italiano dovrà svolgere, si inizieranno, nelle prime ore del pomeriggio della stessa giornata del 28 ottobre, le partenze, dovendo il giorno successivo tutte le categorie ritornare in sede per riprendere il loro posto di lavoro.

Napoli consegna le drappelle

ai bersaglieri di Addis Abeba

Napoli, 11 notte.

Stamane nel cortile di Castel Nuovo, con l'augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e alla presenza delle autorità, gerarchie e rappresentanze, si è svolta la cerimonia della consegna al 1.o reggimento bersaglieri delle trombe d'argento e delle drappelle offerte dalla città di Napoli al battaglione di stanza ad Addis Abeba.

S. E. GUERRA DUVAL ambasciatore del Brasile a Roma saluta all'atto della consegna di tre nuovi sommergibili costruiti alla Spezia per la Marina brasiliana.

Dopo la risposta italiana

La speculazione sulle Baleari

A Londra si affaccia l'ipotesi di una convocazione del Comitato di non intervento

Londra, 11 notte.

La situazione internazionale si è chiarificata nel senso che ormai l'Inghilterra e la Francia non tentano più di negare il vero aspetto del problema spagnolo che è essenzialmente un problema di natura strategica mediterranea. Esse ne fanno una questione di sicurezza nazionale o imperiale e dichiarano che non obietterebbero a una vittoria del generale Franco se non fosse in pari tempo una vittoria italiana.

La questione delle Baleari

La fretta dimostrata nei giorni scorsi quando Londra e Parigi inviarono a Roma la sollecitatoria di una risposta, viene spiegata col timore che le due Potenze occidentali nutrivano e ancora nutrono, di un imminente attacco nazionalista contro l'isola di Minorca e del conseguente completamento dell'occupazione delle Baleari, la quale, secondo gli scrittori britannici e francesi è, come si sa, essere un loro chiodo fisso, una occupazione puramente italiana. Minorca è situata quasi nel punto in cui si intersecano le comunicazioni mediterranee nord-sud, fra Tolone e Algeri, e quelle ovest-est, fra Gibilterra e Suez, e specialmente gli inglesi sanno quanto l'isola valga strategicamente perchè durante la tensione italo-britannica nel Mediterraneo, causata dalla guerra abissina, furono proprio loro a fortificare Port Mahon «per incarico del governo di Madrid!». Essi non possono considerare con simpatia la prospettiva che le formidabili batterie costiere, protette da cupole di cemento e acciaio che vennero installate dagli ingegneri inglesi a Minorca, cadano in mano di un governo amico dell'Italia.

Questo lato del problema è presente in tutti i commenti editoriali della stampa britannica e conferisce, secondo alcuni scrittori, un certo credito alle voci che l'Inghilterra e la Francia stiano studiando il progetto di una occupazione «pacifica» dell'isola di Minorca onde salvare quelle famose batterie. Il collaboratore diplomatico dell'«Evening News» dichiara stasera che il progetto è stato discusso seriamente a Londra e a Parigi e che «se i motivi pacifici dell'Inghilterra e della Francia fossero dimostrati e se allo stesso tempo la frontiera dei Pirenei rimanesse chiusa, il non intervento potrebbe essere mantenuto in vita». Noi crediamo però che sarebbe estremamente difficile convincere il mondo e convincere soprattutto l'America — non ostante lo squillo di tuba di Chicago — dei motivi pacifici di una occupazione a carattere così nettamente militare. In ogni modo lo «Star» si dice in grado di smentire questa voce come pure quella di una dimostrazione navale anglo-francese nelle acque delle Baleari.

Consultazioni anglo-francesi

L'Inghilterra e la Francia hanno iniziato attive consultazioni a proposito della replica italiana ed esse saranno intensificate domani, dopo il ritorno di Eden al Foreign Office, giacchè è previsto un nuovo colloquio fra il ministro degli Esteri e l'ambasciatore francese Corbin oltre a un incontro fra l'ambasciatore britannico a Parigi sir Eric Phipps e il ministro Delbos. La parola d'ordine di entrambe le capitali è la seguente: nessuna delle due dovrà agire senza il pieno consenso dell'altra. E' per questo che Londra aspetta di conoscere le intenzioni di Parigi, e Parigi a sua volta aspetta quelle di Londra, e ciascuna delle due vorrebbe che l'altra fosse la prima a dare la propria opinione. Divergenze di vedute non vi sarebbero sull'asse che taglia la Manica, almeno per ciò che riguarda la natura generale del problema. Sembra tuttavia che le due capitali non vadano perfettamente d'accordo a proposito del fattore tempo.

La Francia favorirebbe un'azione immediata purchè, naturalmente, potesse contare sull'appoggio britannico: l'Inghilterra — e questo atteggiamento è attribuito in particolar modo al Primo Ministro Chamberlain — sarebbe invece nuovamente per la cautela e per ulteriori tentativi di escogitare delle formule sulle quali trattare.

Dopo tutte le categoriche affermazioni dei giorni scorsi, dopo il tono di *ultimatum* dei giornali londinesi, si torna a parlare, infatti, sia pure saltuariamente e in sordina, della possibilità che il suggerimento italiano di deferire il problema al comitato di non intervento venga accettato, e fra i fautori dell'inaspettata tesi è proprio il *Daily Telegraph*, nell'articolo di fondo da noi già riassunto ieri sera. Il *Daily Mail* aggiunge al riguardo non doversi escludere la possibilità che il governo britannico, per mostrarsi conciliante, proponga nei prossimi giorni una riunione del comitato. D'altro canto organi bene informati, come l'edeniana *Yorkshire Post*, sostengono che il governo è molto riluttante «a fare nuove concessioni alla tattica italiana».

Vedremo fra 48 ore — dopo il consiglio di gabinetto di mercoledì — se prevarrà la tesi intransigente.

Per finire, va citato un discorso odierno del primo ministro australiano Lyon il quale, parlando a Melbourne, ha dichiarato che l'isolamento dei Dominions dall'Inghilterra sarebbe una politica di suicidio. L'Australia deve rimanere solidale con la madre patria nella presente crisi perchè, data la natura delle comunicazioni imperiali, «il Mediterraneo è diventato un mare australiano non meno del mare di Tasmania».

Vice.

Minorca, pupilla dell'Ammiragliato

La risposta italiana dà da riflettere. La sua logica chiarezza non poteva essere liquidata colla comoda definizione di negatività approntata da vari giorni dalla stampa antifascista. Se si vuole c'è in essa una base sicura per discutere e costruire. Al «Foreign Office» la responsabilità di un esame sereno: poichè non c'è dubbio che anche stavolta il «la» non può venire che da Londra.

***

Da vari sintomi si capiva che l'isola di Minorca colla formidabile base di Port Mahon era il tormento dell'Ammiragliato britannico. Oggi si parla di Minorca con una chiarezza che rasenta la brutalità: quest'isola che fu già occupata dall'Inghilterra, che continua a considerarla una sua pupilla tanto da avervi inviato dei potenti cannoni in occasione delle sanzioni con gentile pensiero verso di noi, non può diventare nazionale senza turbare l'equilibrio mediterraneo! Perciò si ventila il progetto di occuparla con forze franco-britanniche in modo da impedire che il blocco di Franco costringa la banda di criminali rossi che la terrorizzano ad arrendersi. Si potrebbe essere più rispettosi della sovranità e dell'indipendenza della Spagna oltre che paladini del principio di non intervento?

***

«La Francia non si muove». Questa è la conclusione che il nostro corrispondente da Parigi trae anche dall'episodio delle elezioni comunali, in cui le antiche posizioni su per giù sono state mantenute. Il mondo è percorso da fremiti vitali: solo i popoli [illegible] incapaci di reagire: l'immobilità non è un segno di salute, è un segno di senilità.

Impressioni favorevoli

Londra, 11 notte.

Le reazioni estremiste alla pubblicazione della risposta italiana alla nota franco-britannica del 2 ottobre non hanno valso a soffocare certe impressioni ove si può rilevare maggior buon senso e un più attento obbiettivo esame delle fondate ragioni esposte dal Governo fascista. In un primo momento nella stampa non sono mancati sensibili disorientamenti provocati dai partiti che da lungo tempo sono schierati al fianco dei rossi di Valencia. Stasera si ha motivo di ritenere che la risposta italiana ha fatto negli ambienti responsabili stranieri impressione non sfavorevole nel senso che si ritiene che essa possa servire come base per prossime ulteriori trattative.

L'Inghilterra e l'Oriente

Tenace metodico sforzo per potenziare militarmente l'Egitto

L'autorità britannica sollecita la costruzione della strada da Alessandria a Marsa Matruh

Cairo, 11 notte.

Ora che l'Inghilterra, con le apparenze della decisione improvvisa, ha adottato la politica della mano di ferro in Palestina, ci si domanda perchè le decisioni di Londra in questo senso siano venute così tardi, soltanto nel quarto trimestre dell'anno in corso. Perchè, per fare un caso, l'Inghilterra non ha esiliato i capi arabi e destituito il Gran Mufti l'anno scorso, con evidente guadagno di tempo, quando un'intera Divisione di truppe si era portata in Terrasanta dalla Madrepatria sotto il comando del gen. Dill? Le impressioni che si ricavano da questi ambienti orientali, e cioè osservando da vicino quello che si vuol vedere, sono precise sul significato della risposta.

Le posizioni chiave

A parte il fatto che il Governo britannico ha voluto attendere i risultati dell'inchiesta della Commissione Reale Peel, il cui rapporto è risultato totalmente subordinato alle vedute dell'Ammiragliato e dello Stato Maggiore Imperiale i cui rappresentanti, precisamente l'anno scorso, si son dati a frequenti visite, ad inchieste ed ispezioni nel settore orientale, dall'Egitto e dal Sudan all'Irak, da Cipro ad Aden; a parte il fatto, ancora, che il Governo britannico ha voluto aspettare i risultati del congresso sionista di Zurigo e del congresso panarabico di Bludan, il quale ultimo ha convinto gli inglesi dell'irreducibile opposizione del mondo arabo, a vincere la quale non c'era che da esperimentare la maniera forte; a parte quanto sopra, l'Inghilterra ha deciso di adottare il pugno di ferro in Palestina soltanto oggi in quanto soltanto oggi essa è convinta d'essersi garantita militarmente della sicurezza nell'Irak e in Egitto, approfittando anche della mobilitazione navale nel Mediterraneo in seguito all'azione di sorveglianza conseguente alla guerra di Spagna. Infatti alla fine dello scorso anno e durante il primo semestre del 1937 l'Irak risultava in mano al gen. Bakr Sidki, tutt'altro che simpatico agli occhi di Londra e bisognava attendere che l'«Intelligence Service» riuscisse a rovesciare il regime sidkista riportando al potere i vecchi amici. Per quanto riguarda l'Egitto, l'Inghilterra doveva aspettare i primi fecondi risultati del trattato d'amicizia e d'alleanza in forza del quale oggi l'esercito egiziano — che viene potentemente armato e ottimamente istruito su uno schema iniziale di Divisione motorizzata di ventimila uomini con speciale attenzione all'attrezzamento antiaereo — risulta totalmente nelle mani degli inglesi attraverso l'attiva invadente e numerosissima Missione militare capeggiata dal gen. Cornwall, i cui pareri rivestono carattere esecutivo soprattutto a causa della accondiscendenza pronta del Governo Nahas, preoccupato di rispondere sempre affermativamente ad ogni richiesta inglese per paura di veder mandar a gambe all'aria il «trattato dell'indipendenza» (se così si può chiamarlo) sotto il pretesto di mancata esecuzione delle clausole da parte egiziana. E le clausole contengono, come è arcinoto, tutti obblighi di servitù per l'Egitto.

La Gran Bretagna stima di sentirsi già salda nelle due posizioni-chiavi del mondo arabo, in seno al quale scotta il problema palestinese, vale a dire salda lungo il Nilo e sul Canale di Suez e salda lungo i fiumi mesopotamici e sul Golfo Persico. Essa si prepara in silenzio portando a termine il vasto programma di potenziamento strategico-militare del sistema imperiale nel settore particolarmente nevralgico del prossimo Oriente, cui s'è accinta dopo la lezione subita durante la guerra d'Abissinia e in seguito.

Il sistema strategico imperiale

Il programma, in brevissime linee, s'impernia sui seguenti punti:

Rafforzamento militare navale aereo, specialmente attraverso la modernizzazione delle forze, di tutte le basi mediterranee e vicino-orientali dell'Impero e impianto di nuove basi da Malta a Cipro, da Caifa ad Acaba, da Alessandria a Aden, dal Cairo ad Amman, da Ramleh a Dibban e Bassora, con l'avvertenza di considerare spostato, in caso di ostilità, l'asse di Malta o verso le posizioni del Mediterraneo occidentale, o, in determinati casi, verso Gibilterra;

Assicurarsi la disponibilità di appoggi e basi navali in terra di amici nel [illegible] mediterraneo;

Creare delle arterie primarie in funzione di linee strategiche, e vediamo quali:

1) Linea ferroviaria e autostradale tra la zona del Canale di Suez, dove sorgerà la città militare britannica in Egitto, e il Deserto occidentale sino a Marsa Matruh considerata linea di difesa contro la Cirenaica.

2) Linea ferroviaria tra Acaba e Caifa, via Maan e Amman, con dislocazione di forze aeree e truppe mobilissime di terra lungo tale linea. Strada tra Acaba e il Mediterraneo, via Bersheba.

3) Strada Caifa-Bagdad, che segue press'a poco la pipe-line. Questa strada, che sarà disseminata di basi della Royal Air Force e di posti di guardia di truppe mobili motorizzate o cammellate, nel suo tratto desertico servirà, insieme alla linea Acaba-Amman, a creare un cordone strategico strozzante a nord, e cioè nella sua parte più vitale, il Regno di Ibn Saud. Sono interessanti le notizie trapelate a Londra in questi giorni, nonostante il riserbo assoluto delle autorità interessate, circa questa autostrada Caifa-Bagdad che, nel tratto palestinese e transgiordanico verrà costruita ad opera del Genio militare inglese, mentre i lavori nel tratto di deserto irakiano verranno affidati a due tecnici ben noti per le costruzioni stradali nell'Irak, e cioè agli ufficiali britannici Maggiore Briggs e Capitano Hamilton.

4) Strada e ferrovia colleganti l'Egitto alla Palestina. La ferrovia c'è già e basta consolidarla. In dodici ore truppe britanniche della base di Ismailia (Canale) possono esser trasportate col treno nel cuore della Palestina.

Tali le linee strategiche la cui costruzione o il cui consolidamento si accompagneranno al rafforzamento militare britannico, specialmente aereo, nei paesi arabi.

Nel programma inglese sta pure l'attuazione del ponte aereo tra i territori di Aden e la Transgiordania, al di sopra dell'Arabia Saudia, ponte aereo che, congiungendosi a quell'altro ponte dall'Egitto all'Irak, dovrebbe completare il piano dell'Air Control dal Mediterraneo all'Oceano Indiano. La grande incognita è costituita da Ibn Saud, il potente e del tutto indipendente monarca della Mecca il quale, irrevocabilmente fermo nelle rivendicazioni territoriali di Acaba e Maan e nel rifiuto a concedere il permesso di basi all'aviazione britannica entro il proprio territorio, ha saputo finora resistere sdegnosamente a tutte le pressioni e agli allettamenti, specie d'ordine finanziario, degli inviati del Governo di Londra. L'Intelligence Service del Colonial Office non disarma, portando al massimo l'intensità della sua azione nascosta ed aperta. Ma la fibra del Sovrano wahabita sembra di diamante e non piega.

La strada verso la Libia

A proposito della prima linea strategica contemplata dal programma inglese e cioè di quella da Alessandria i giornali informano che l'autorità britannica ha chiesto al governo egiziano di anticipare la costruzione della strada militare Alessandria-Marsamatruh verso le frontiere della Libia prevista dal trattato. La sollecitazione è motivata dal fatto dell'incerta situazione internazionale. Inoltre gli inglesi hanno chiesto di continuare a rimanere con le forze aeree nei loro aerodromi domandandone anzi l'allargamento in vista del potenziamento della aviazione militare britannica in Egitto. Frattanto il generale Cornwall, capo della missione militare inglese rientrato dall'Inghilterra, si è accinto con grande lena al proseguimento del lavoro di potenziamento dell'esercito egiziano con grandi quantitativi di materiale bellico già arrivati dall'Inghilterra ed altri se ne attendono per l'armamento modernissimo della prima divisione motorizzata egiziana.

Il ministro della guerra ha diramato una nota illustrante i progressi notevoli sinoggi raggiunti da parte delle forze della difesa nazionale svolgenti un'intensa attività di addestramento con le nuove armi sotto istruttori britannici. Il ministro annuncia varie nuove unità costituite specie d'artiglieria mentre si sono aperte al Cairo nuove scuole militari di specializzazione e la vecchia scuola di ufficiali ha quintuplicato il numero degli allievi.

Stasera il generale Weir, comandante in capo delle forze britanniche in Egitto alla presenza di grande folla e dei reparti armati ha consegnato in forma solenne al governo egiziano il Caracol situato al centro di Alessandria, dove gli inglesi dal tempo dell'occupazione dell'Egitto hanno insediato il corpo di guardia militare. Il capo del governo Nahas Pascià, assistito dai ministri, ha issato personalmente la bandiera egiziana al posto di quella britannica. Era presente anche l'ambasciatore inglese ad interim Kelly con gli alti funzionari dell'ambasciata. I giornali e l'opinione pubblica egiziana esaltano la cerimonia come la prima grande prova di indipendenza in esecuzione del trattato anglo-egiziano dell'agosto 1936 dimostrante la leale amicizia dell'Inghilterra verso l'Egitto.

Antonio Lovato

Troncoso interrogato a Brest dal giudice istruttore

Brest, 11 notte.

Il giudice istruttore ha interrogato il colonnello Troncoso, ex-governatore di Irun.

Troncoso ha riconosciuto di aver inviato il 13 settembre dei marinai sul «C 2» con il preciso incarico di portarlo in un porto spagnolo contro una forte ricompensa. Egli ha dichiarato che dinanzi alla risonanza data dalla stampa all'accaduto voleva prendersi tutte le responsabilità perchè ne restassero estranei completamente tanto la Francia che il suo paese. Franco gli aveva raccomandato di non fare nulla che potesse venir punito in Francia; ma egli ha aggiunto d'esser convinto di non avere nessun torto, anzi di aver agito correttamente.

Troncoso ha espresso la sua fiducia nella giustizia francese, aggiungendo che se fosse stato necessario avrebbe citato come testimoni certi iscritti al fronte popolare francese incarcerati e che in grazia al suo intervento sono stati liberati. L'interrogatorio di Troncoso è durato tutto il pomeriggio.

L'America ordina la costruzione di altre 13 «fortezze volanti»

New York, 11 notte.

Il Ministro della Guerra fa costruire attualmente a Seattle tredici nuove «fortezze volanti» di un costo totale di 2.516.346 dollari vale a dire circa 75 milioni di franchi. Questi aeroplani, che hanno ciascuno 4 motori Wright-Ciclone, sono capaci di una velocità di 380 chilometri all'ora e sono muniti di cinque mitragliatrici e hanno un equipaggio da 7 a 9 uomini.

Congiuntura e materie prime

Nella scorsa settimana le materie prime hanno subìto nuovi ribassi. Il cotone è diminuito del 6 per cento, i metalli dal 2 all'8%, il caucciù del 5% ed il frumento dal 4 al 7%.

Rispetto alla fine di marzo il cotone (middling) è sceso da 14,50 ad 8 c.; il rame da 79 a 55, lo stagno da 308 a 238, lo zinco da 33 a 17 sterline, il caucciù da 12,50 ad 8 c.; il grano, a Chicago, da un dollaro e mezzo ad un dollaro al bushel. I consorzi internazionali dei metalli e del caucciù hanno preso o stanno per prendere misure restrittive.

Il movimento del ribasso dei prezzi parte dai mercati americani. Le ragioni sono molteplici: reazione agli eccessi speculativi, la guerra in Estremo Oriente, l'esodo e le liquidazioni da parte di capitali stranieri, infine dubbi sull'andamento degli affari.

Le cifre sulla congiuntura sono diverse negli S. U. ed in Europa. Nell'America del Nord il risveglio stagionale è stato sensibilmente inferiore alle previsioni. Vi sono state flessioni nel consumo del cotone e dell'acciaio, l'industria pesante si lamenta per le diminuite ordinazioni e l'industria in generale di minori margini per l'aumento delle spese e delle tasse.

La situazione, almeno per ora, è diversa nei principali Paesi europei. Abbiamo segnalato gli scorsi giorni le cifre sulla produzione tedesca in netto aumento rispetto al 1928. In Gran Bretagna la produzione del ferro e dell'acciaio è attualmente superiore del 60% a quella del 1929 e Chamberlain, nel discorso pronunciato venerdì, ha affermato di non notare in Inghilterra il minimo segno di flessione della congiuntura. Sintomi d'una riduzione degli affari si notano invece nel Belgio, Paese piccolo, ma di notevole importanza industriale. In Gran Bretagna la politica degli armamenti ed in Germania il piano autarchico, che implica un gigantesco sviluppo industriale, spiegano la fermezza della ripresa.

Quanto alla situazione economica negli S. U., le statistiche giustificano l'ansia che serpeggia negli animi ed è quindi logica una previsione molto cauta sul prossimo avvenire. Tale previsione non esclude l'ipotesi che la flessione americana, dopo quattro anni di ascesa, abbia carattere provvisorio o che almeno sia di breve durata.

Arruolamento volontario nel Corpo di polizia coloniale

260 marescialli -- 140 brigadieri -- 250 vice-brigadieri -- 150 guardie scelte -- 1350 guardie -- Cento allievi guardie

Roma, 11 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto che approva il bando per l'arruolamento volontario per i seguenti posti nel ruolo degli agenti nazionali del Corpo della polizia coloniale: marescialli maggiori ottanta, marescialli capi e marescialli ordinari centottanta, brigadieri centoquaranta, vice-brigadieri duecentocinquanta, guardie scelte centocinquanta, guardie milletrecentocinquanta e allievi guardie cento.

Il bando per tale arruolamento stabilisce le seguenti condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti per concorrere:

1° ai *vari gradi di sottufficiale A)* prestino o abbiano prestato servizio permanente con il grado di sottufficiale nel R. Esercito (Arma di carabinieri RR. compresa) nel Corpo della R. Guardia di finanza, nella M.V.S.N., nel Corpo degli agenti di pubblica sicurezza; i predetti che vi si trovino in congedo possono concorrere purchè non abbiano lasciato il servizio permanente per motivi disciplinari, e da oltre tre anni alla data di presentazione della domanda, oppure, avendo lasciato il servizio permanente da oltre tre anni, abbiano partecipato alle operazioni militari svoltesi in A. O. *B)* non abbiano oltrepassato alla data della presentazione della domanda i seguenti limiti di età: 45 anni se marescialli maggiori o grado corrispondente; 42 anni se marescialli capi o marescialli ordinari o gradi corrispondenti; 38 anni se brigadieri; 37 anni se vice-brigadieri, sottobrigadieri o allievi sottufficiali dei carabinieri RR., della R. Guardia di finanza o del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza; 34 anni se sergenti maggiori o primi capisquadra; 30 anni se sergenti capisquadra o allievi sottufficiali del R. Esercito (esclusi i CC. RR.) e della M.V.S.N. *C)* abbiano riportato nell'ultimo biennio di servizio permanente da sottufficiale o periodo inferiore per gli aspiranti per i quali non siano stati compilati rapporti integrali da qualifica e per gli aspiranti aventi meno di due anni di servizio permanente da sottufficiale, la qualifica di ottimi. *D)* abbiano statura non inferiore a metri 1,65.

2° *A guardia scelta: A)* prestino o abbiano prestato servizio permanente nel R. Esercito (Arma dei CC. RR. compresa), nella R. Guardia di finanza, nella M.V.S.N., nel corpo degli agenti di pubblica sicurezza. I predetti, che si trovino in congedo possono concorrere purchè non abbiano lasciato il servizio permanente per motivi disciplinari nè da oltre tre anni alla data di presentazione della domanda oppure avendo lasciato il servizio permanente da oltre tre anni abbiano partecipato alle operazioni militari svoltesi in Africa Orientale; B) abbiano il grado di caporal maggiore o grado corrispondente, oppure siano carabinieri, guardie di finanza o guardie di pubblica sicurezza, i quali abbiano almeno otto anni di servizio effettivo e siano in possesso della licenza elementare superiore; C) non abbiano oltrepassato alla data della presentazione della domanda, 36 anni se appuntati o guardie scelte di pubblica sicurezza, 26 anni se caporali maggiori o vice capisquadra, 30 anni se carabinieri o guardie di finanza o guardie di pubblica sicurezza; D) abbiano tenuto ottima condotta in servizio; E) abbiano statura non inferiore a m. 1,68.

3° *A guardia: A)* Prestino o abbiano prestato servizio permanente nel R. Esercito (arma dei Carabinieri RR. compresa), nella R. Guardia di Finanza, nella M.V.S.N. Nel Corpo degli agenti di pubblica sicurezza; i predetti che si trovino in congedo possono concorrere purchè non abbiano lasciato il servizio permanente per motivi disciplinari da oltre tre anni alla data di presentazione della domanda oppure avendo lasciato il servizio permanente da oltre tre anni abbiano partecipato alle operazioni militari svoltesi in A. O. — B) Abbiano il grado di caporale o siano carabinieri, guardie di Finanza, Camicie Nere scelte, guardie di P. S. — C) Non abbiano oltrepassato alla data della presentazione della domanda 26 anni se carabinieri o guardie, 24 se caporali o Camicie Nere scelte. — D) Abbiano tenuto ottima condotta in servizio. — E) Abbiano conseguito la licenza elementare superiore. — F) Abbiano statura non inferiore a metri 1,68.

4° *Allievo guardie:* a) abbiano prestato il servizio militare di leva; b) abbiano alla data della presentazione della domanda compiuti 21 anni e non superati i 24; c) abbiano tenuta ottima condotta durante il servizio militare; d) abbiano conseguito la licenza elementare superiore; e) siano celibi o vedovi senza prole; f) siano iscritti al P.N.F.; g) abbiano statura non inferiore a metri 1,68.

Le domande debbono essere indirizzate al Ministero dell'Africa Italiana, Comando generale del Corpo della polizia coloniale. Ai sottufficiali ed alle guardie della polizia coloniale spettano gli stipendi le paghe e gli assegni ed ogni altra competenza stabilita per i pari gradi dell'arma dei carabinieri in analoga posizione o destinazione di servizio. Il Corpo della polizia coloniale fa parte delle Forze armate dello Stato e concorre alle operazioni militari di polizia e di guerra. I gradi degli agenti nazionali del Corpo della polizia coloniale sono equiparati ai gradi degli appartenenti alle altre forze armate e corpi di polizia dello Stato.

Acclamazioni al Duce dei dopolavoristi tedeschi

Ardente dimostrazione di folla in piazza Venezia

Roma, 11 notte.

Stamane per rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto i dopolavoristi tedeschi, ospiti graditi dell'Urbe, si sono dapprima riuniti nella piazza Ss. Apostoli, dove sono giunti su appositi torpedoni.

Subito si è formata una compatta colonna che, preceduta dalle musiche dell'Aeronautica e dei Metropolitani e dai dirigenti del Dopolavoro italiano, si è avviata verso Piazza Venezia tra due fitte ali di folla plaudente.

Passando dinanzi a Palazzo Venezia i lavoratori della forte Nazione germanica hanno rivolto il loro fragoroso *Heil* al Duce, sventolando in segno di saluto bandierine tricolori che tutti recavano, berretti e fazzoletti.

Di fronte al Vittoriano la colonna ha sostato in silenzio. Le musiche hanno intonato il *Deutschland über alles*, con il quale si è levato il coro solenne dei 450 dopolavoristi tedeschi. E' seguito l'inno hitleriano e quindi sono state suonate la *Marcia Reale* e *Giovinezza*.

Gli ospiti hanno salita la scalea dell'Altare della Patria e si sono disposti in semicerchio intorno al luogo sacro. Due giovani del Fronte del Lavoro hanno deposto sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona di alloro recante un nastro rosso con la croce uncinata e con il motto dell'organizzazione tedesca «Lavoro e gioia».

Dopo brevi istanti di profondo raccoglimento la folta schiera dopolavoristica è ridiscesa in piazza Venezia.

La colonna doveva avviarsi al Campidoglio. Improvvisamente però la massa degli ospiti si è riversata acclamando verso Palazzo Venezia, aggiungendosi a una folla imponente di turisti stranieri e di cittadini, che nel frattempo si era riunita nella vastissima piazza.

All'impeto entusiastico dei Dopolavoristi tedeschi si è subito fusa l'ardente invocazione della moltitudine, sicchè la piazza ha presto assunto l'aspetto delle vibranti giornate di fede.

Frammiste alla folla, le musiche suonavano gli Inni della Rivoluzione. Il grido di *Duce! Duce!* dominava.

Dopo qualche minuto di incessanti, fragorosissime acclamazioni, le vetrate dello storico balcone si sono aperte e subito il Duce è apparso sorridente all'entusiastico, altissimo saluto della folla.

Il Duce sosta qualche istante; quindi dopo aver salutato romanamente, si ritira. Ma lo scroscio prorompente degli applausi e le invocazioni appassionate dei lavoratori tedeschi e del popolo lo costringono a riaffacciarsi, per rispondere ancora alla irrefrenabile manifestazione e al palpito ardentissimo della folla.

Dopo che le vetrate del balcone si sono richiuse la moltitudine è rimasta ancora a lungo nella piazza acclamando. Poi le musiche si sono mosse e allora i Dopolavoristi del Reich, lanciando ancora nel cielo luminoso dell'Urbe il loro entusiastico *Heil*, si sono di nuovo incolonnati per recarsi sul Campidoglio, dove hanno deposto una corona di alloro sull'Ara dei Caduti per la Rivoluzione.

I funerali della figlia di Benedetto Brin

Roma, 11 notte.

Si sono svolti questa mattina alle 10.30 i funerali della signora Giulia [illegible]. La signora Giulia era figlia di Benedetto Brin, il grande ammiraglio che è stato il padre della moderna Marina d'Italia.

Sei condanne a morte confermate dalla Cassazione

Roma, 11 notte.

La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha tenuto oggi sotto la presidenza di S. E. Aloisi l'annunziata udienza straordinaria per discutere alcuni gravi ricorsi avversi a sentenze di condanna alla pena capitale. Il primo ricorso era stato proposto da tali Giuseppe e Matteo Venuda che la Corte d'Assise di Capo d'Istria il 16 giugno scorso condannò alla pena di morte per avere in Villa Prucari ucciso a scopo di furto due vecchi agricoltori. Il P. M. comm. Cordova ha concluso per il rigetto del ricorso e la Corte suprema udita la difesa ha deciso in conformità respingendo il ricorso.

Del pari respinto è stato il ricorso proposto da Giuseppe Gaspari avverso alla sentenza con la quale il 10 giugno scorso la Corte d'Assise di Fermo lo condannava alla pena di morte per avere ucciso a scopo di furto tale Nazzareno Alberti del cui cadavere si disfaceva buttandolo da una roccia nel fiume Trotto dove i miseri resti vennero ripescati.

Il terzo ricorso si riferiva alla sentenza della Corte d'Assise di Tripoli che il 30 luglio scorso condannava alla pena capitale Mohamed ben Sabah, Marsuk ben el Ker, Kalifa ben Lound e all'ergastolo Messiaud ben Ali per avere la notte del 28 dicembre 1935 assassinato a scopo di furto il tenente Prando. Anche questo terzo ricorso su conformi conclusioni del P. M. è stato respinto.

La scoperta del rapitore della piccola Cianchi?

Firenze, 11 notte.

Circa il pietoso, tragico caso della piccola Silvana Cianchi, scomparsa da Scarperia il 13 dello scorso mese e rinvenuta giorni dopo cadavere in un avvallamento di terreno, sulla cima di Montecalvi, sembra che il rapitore sia stato assicurato alla giustizia. I carabinieri dell'Abetone hanno stamane sorpreso in località assai distante dalla via nazionale e cioè sulle pendici del «Libro aperto» un individuo dal fare sospetto i cui connotati corrispondono a quelli di colui che le autorità di Borgo San Lorenzo avevano segnalato come autore del rapimento della Cianchi.

Tradotto in caserma, l'arrestato è risultato certo Storai Luigi, di 34 anni, di Montepiano. Egli vagava sul crinale dell'Appennino vivendo di elemosine e di furti. Tradotto a San Marcello presso il comando di stazione dei carabinieri, a quanto risulta avrebbe ingenerato nell'autorità il sospetto di essere veramente l'autore del ratto, e oggi stesso, sotto buona scorta, è stato tradotto a Borgo San Lorenzo a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

Fugge rocambolescamente mentre subisce la visita

Milano, 11 notte.

Ha avuto inizio oggi alla nostra Corte d'Assise un grave processo contro sette figuri imputati di associazione a delinquere. Negli interrogatori dei due principali imputati, Giuseppe Goria e Giordano Ciceri, il primo ha negato ogni partecipazione ai furti e alle rapine dei quali è imputato e ha pure negato la particolare imputazione di tentato omicidio in persona di alcuni agenti che lo ricercavano.

Il Goria, che era colpito da mandato di cattura per l'omicidio di un ingegnere, imputazione da cui fu in seguito prosciolto, mentre al distretto militare attendeva di essere visitato per la leva, scorto da una finestra il torpedone degli agenti che lo ricercavano, fulmineamente teneva a bada alcuni militari che lo avevano attorniato e, impugnando una rivoltella, si apriva un varco raggiungendo il cortile. Quivi scavalcava il muro di cinta e giunto nella strada fermava a mano armata un cittadino che transitava in automobile, saliva sul veicolo e si allontanava a tutta velocità. Circa il ferimento di un agente di pubblica sicurezza il Goria ha negato di esserne l'autore.

Il Ciceri a sua volta ha negato ogni addebito circa la partecipazione alle numerose rapine commesse nel Varesotto, nel Bustese e nel Bergamasco. Il processo durerà parecchi giorni.

Un colpo di rivoltella sfugge ad un ragazzo al cinema e ferisce una quindicenne

Vicenza, 11 notte.

In un cinematografo di Valdagno il pubblico stava assistendo alla proiezione, quando echeggiava una detonazione seguita da un grido. Tra il panico della folla si faceva luce e si scorgeva il quindicenne Francesco Pozzani il quale, pallido come un morto, impugnava ancora una pistola carica, con la quale si stava trastullando quando era partito un colpo che, forata la spalliera di una sedia, aveva ferito gravemente alla schiena la quindicenne Elisa Urbani. Mentre la giovinetta veniva ricoverata all'ospedale, il Pozzani era tratto in arresto.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Giuliani — 12,30: Musica varia — 13,10: Selezione di operette diretta dal M.o C. Gallino — 13,50: Uno sguardo al 2° Salone dell'Aeronautica — 14,10-14,20: Cronache del turismo - Borsa — 16,30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il piccolo pastore», radiofiaba di Sam; musica di C. F. Gallo — 17,10: Concerto del violoncellista Arrigo Provvedi con la collaborazione della pianista Graziella Provvedi — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,00: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 19,40-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: S. E. Gioacchino Volpe parlerà dell'anniversario della scoperta dell'America — 20,40: Musica varia — 21: Banda degli Agenti di P. S. diretta dal M.o Marchesini: Concerto in occasione del «Giorno di Colombo» — 22: «Il [illegible] di [illegible]», radiocommedia in 2 tempi di A. Donaudy — 22,45: Musica varia. Fino alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,5: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Luisa» opera in 4 atti di G. Charpentier diretta dal M.o F. Previtali — Negli intervalli: Attualità - Notiziario - Giornale radio. [illegible]: Ore 22,30: Musica leggera da ballo — **Bruxelles** I: 22,30: «Giullare della Madonna», leggenda in 3 atti di Massenet — **Parigi P. P.:** 22,10: «Pirouette», comm. di M. Chailler — **Parigi P.T.T.:** 21,30: Concerto sinfonico — **Parigi T.E.:** 21,30: Programma vario — **Tolosa P.T.T.:** 21,30: [illegible] — **Lipsia:** 23,15: Musica leggera — **Breslavia:** 23: Concerto d'organo — **Lubiana:** 21,30: Musica di dischi — **Lussemburgo:** 21: [illegible] commedia di J. Renard.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 11. — Continua il ribasso del mercato con sensibile accentuazione. Le offerte provenienti anche da altre piazze non trovano assorbimento se non con grave sacrificio delle quotazioni. Chiusura ai minimi. I regressi maggiori si notano su Fiat, Viscosa, Savigliano, Montepani, Montecatini, Meridionali, Sip, Gas, Venchi Unica.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 95	Merid. El.	290 —
id. f. c.	73 70	P. C. E.	86 —
Redim. 3½	71 00	Sme	80 25
id. f. c.	71 —	Edison	303 —
Rendita 5%	93 00	Unes	11 50
id. f. c.	93 [illegible]	Savigliano	453 —
B.T.N. 1940	102 70	Nebiolo	193 —
id. 1941	102 50	Tedeschi	130 —
id. 1943,I	99 90	Moncenisio	206 —
id. 1943 II	99 45	Ilva	610 50
id. 1944	98 —	Ansaldo	50 50
Torino 4½	431 —	Fiat	429 —
id. 5%	452 50	C. I. R.	230 —
S. Paolo 4%	445 —	Schiapp.	1 —
id. 3½ %	401 —	Mira Lanza	175 50
Ferrov. 3%	292 —	Montepani	445 —
I.M.I. 4½ %	489 —	M. Amiata	83 —
Eiter. 4½ %	466 50	Montecatini	171 —
Cr. Agr. 4½	441 —	Acqua Pot.	425 —
Stet 4½	490 —	Fiorio	80 25
Lloyd Sab.	4 —	V.-Unica	80 75
Mediterr.	385 —	Lane Borg.	1080 —
Meridion.	800 —	Valli Lanzo	55 —
Torino Nord	180 —	Cot. Merid.	241 50
Navig. A. I.	335 —	Viscosa	848 —
Italgas	14 725	Beni Stabili	204 —
Sip	65 75	Cartiere It.	145 50
Terni	257 —	Burgo	329 —
Valdarno	170 —	Forn. Riun.	191 —
Iri-Mare	460 —	Silos	216 —
Stipel	400 50	R. Zuccheri	89 50
Tirso Graf.	455 —	Girardini	195 —
A.S.I.C.	101 75	Marelli	113 50
		S.T.E.T.	424 —

CAMBI: Parigi 63; Londra 94,16; Turchia 1510,20; Svizzera 437; Svezia 485,50; Polonia 359,25; New York 19; Belgio 320,25; Norvegia 473,15; Cecoslovacchia 66,45; Germania 763,36; Olanda 1050,50; Danimarca 420,30; Canadà 19; Austria 357,91.

MILANO, 11. — Centrale 882; Ass. Gen. 4400; Ferr. Medit. 320; Merid. 806; Costruzioni 360; Rubattino 74; Cot. Cantoni 3060; Furter 245; Val d'Olona 183; Val Ticino 189; Olcese 435; De Angeli 958; Crespi 490; Linif. Canap. Naz. 535; Bossari e Vanzi 535; Rotondi 600; Toci 35; Cot. Merid. 245; Un. Manif. 356; Lanif. Gavardo 640; Rossi 4360; Tarsetti 124; Carsaroli 425; Bernasconi 98; Snia 446,50; Pacchetti e C. 222; Ansaldo 51,50; Ilva 216; Metall. Ital. 241; M. Amiata 82; Montecatini 171,25; St. Dalmine 204; Breda 251; Aut. Bianchi 90,50; Isotta Fraschini 39; Fiat 429; Brugiane 87; Adriat. El. 195; El. Piemontese 240; El. Ciell 309; Dinamo 306; Breviane 283; Valdarno 180; Emiliana 170; Tretto d'Adda 431; Cisalpina elett. 137,50; id. ordin. 109; Sme 80,50; Edison 302,50; id. Postergate 298; Sip 66; Tirso 149; El. Lombarda 485; Merid. El. 285; Terni 258; Un. 15; Elettr. 435; Termomeccanica 105; Distillerie Ital. 193; Eridania 475; Raffineria L. L. 551; It. Gas 14,85; Mira Lanza 171; Petroli d'Italia 11,85; Aedes 100,25; Fond. Rep. 75; 69; Fondi Rustici 160; Beni Stabili 203; Saturnia 70; Pastif. Barsoi 39; Gr. Alberghi 86; Italcementi 214,50; Pirelli Ital. 1300; Pirelli e C. 388; Anic 101; Siluri f. di Fiume 225; Franco Tosi 290; Sarda 74; Tefi 790; Cart. Burgo 331; Ist. Edilizio 34; Stet 623; Chatillon 101,50.

GENOVA, 11. — Cred. Migl. 4% 412; S. Paolo 4% 443; Ferr. Merid. 855; Medit. 322; Rubattino 75; Lloyd Sabaudo 406; Alta Italia 320; La Fonte 4,50; Cot. Merid. 248; Snia 445; Montecatini 170; M. Amiata 84,50; Ilva 218; Ansaldo 50; Metall. It. 240; S. Giorgio 371; Fiat 428; Un. Es. Elettrici 11,30; Sip 65,65; Terni 259; Zuccheri 1480; Raffineria L. L. 537; Distillerie Ital. 194; Molini 287; Aedes 101; Beni Stabili 206; Cartiera Burgo 329.

TRIESTE, 11. — Premuda 780; Assicurazioni Generali 4330.

CONSOLIDATI (11 Ottobre 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 95	73 90	73 45	73 60
id. 5 % c.	93 30	93 30	—	—
id. f. c.	93 40	93 40	93 43	93 40
Red. 3,50 %	71 —	71 10	71 —	71 25
B. N 1940	101 00	102 15	101 75	102 —
» » 1941	102 00	102 50	102 25	102 90
» 4% lordo	98 45	98 75	98 —	97 80
» 5% 1944	98 —	98 15	98 —	97 80
Prest. 3,50%	88 30	88 80	89 20	89 30
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 18	94 18	94 16	94 18
Francia	63 —	63 —	63 —	63 —
Svizzera	437 —	437 —	437 —	437 —
Argentina	—	5 71	—	—
Belgio	320 25	320 25	—	—
Cecoslov.	66 45	—	—	—
Germania	—	763 90	—	—
Olanda	1050 50	1050 50	—	—
Spagna	—	—	—	—

MERCATI

BESTIAME

Alessandria, 11. — Da macello: buoi al Ql. 350-400; vacche 280-330; vitelli 420-440; torelli 370-410; sanati 580-650; maiali grassi 380-450.

Bologna, 11. — Bovine da macello: di 1.a qualità al Ql. L. 380, di 2.a qual. 340, di 3.a qual. 310; maiali da macello 650.

Milano, 11. — Buoi di 1.a qualità al Kg. L. 5,00-5,35; id. di 2.a 4,40-5; vacche di 1.a qual. 4,00-5,10; id. di 2.a qual. 3,50-4,30.

Modena, 11. — Vitelli da latte maturi al Ql. 690-760; manzette 440-500, manzi fino a 4 anni 450-500; buoi 1.a qual. 380-420; suini magroni da 40 chili al Kg. 9,25-9,50; idem da 60 a 80 chili 8,50-8,60; lattonzoli 10,30-11,25; suini grassi da macello fino a 150 chili peso vivo 580-600.

Novara, 11. — Buoi da macello al Mg. L. 56-64; vacche 500-1700 per capo; vitelli 55-70 al Mg.; sanati 43-63.

Oleggio, 11. — Buoi al Ql. L. 400-450,50; vacche 310-360; vitelli 570-685; manzi 435-455; vitellini da allevamento 5,00 al Kg.

San Damiano d'Asti, 11. — Vacche da lavoro per capo 3000-3500; id. da macello al Mg. 40-48; vitelli da macello al Mg. 55-68; id. da crescia 70-75; id. da allevam. per capo 1000-1100; lattonzoli per capo 400-500.

UVE

Alessandria, 11. — Uve comuni al Mg. L. 5,50-7,50; pregiate 9,50-10,50.

Asti, 11. — Barbera al Mg. 8; freisa 10,50; uvaggio 8,892.

Altavilla, 11. — Uvaggi al prezzo medio di L. 6,75 al Mg.

Canelli, 11. — Barbera al Mg. 8,616; freisa 12.

Le Mont., 11. — Uve bianche e nere al Mg. L. 7,50-8,50; uve scelte al Mg. L. 10,50-12.

Modena, 11. — Uve lambrusco sorbara al Ql. 30-36, lambrusco salamino 40-50, idem grasparossa 40-45; comune di 1.a qual. 30-35; uva di colle lambrusco grasparossa 50-55; comune di 1.a qual. 40-45.

Mombello, 11. — Uvaggi al prezzo medio di L. 7,23 al Mg.

Moriondo, 11. — Uvaggi al prezzo medio di L. 8,81 al Mg.

Novi Ligure, 11. — Nebiolo e dolcetto di collina al Mg. L. 7-7,50; misto 6-7, uvaggi 6-6,50.

Ottiglio, 11. — Uvaggi al prezzo medio di L. 7,46 al Mg.

Pecetto di Valenza, 11. — Uvaggi di alta collina superiori al Mg. 7,50-7,80; id. alla cintura 6,20-6,30.

Sala, 11. — Uvaggi al prezzo medio di L. 7,28 al Mg.

San Damiano d'Asti, 11. — Barbera al Mg. 12,475.

S. Salvatore Monf., 11. — Uvaggi di alta collina superiori al Mg. 7,10-7,30; id. comuni 6,20-6,30.

Tortona, 11. — Uve da vino: comuni di alta collina al Ql. L. 48-54; id. qualità speciali 55-65.

Valenza, 11. — Uvaggi di alta collina finissimi al Mg. 7-7,10; id. alla cintura 6,70-6,80; uvaggi di pianura e media collina superiori 6,40-6,60; uvaggi misti 6-6,10.

I mercati di Novara

Novara, 11 notte.

Con deliberazione podestarile sono stati anticipati [illegible] i mercati [illegible] a mercoledì 3 novembre [illegible] 24 ottobre [illegible] 4 novembre celebrazione della Vittoria.

Lettere di un legionario

Sentinelle

Durante la interminabile notte, e per tutta la lenta mattinata, sino al tocco, un'acquerugiola fitta e sottile, gelida e aguzza: come se, gli enormi banchi di nebbia, che si accavallavano tempestosi sul glabro terrazzo della « meseta », simili a mostruose plumbee fumate, si fossero andati impastando di fanghiglia e di ghiaccio, per poi frantumarsi in miriadi di acuti spilli, man mano che lentamente rotolavano a valle, specchiandosi nelle nude conche dalle quali saliva, in un continuo dipanarsi di opachi bagliori, il verde riverbero degli acquitrini.

Immagina una folta immensa boscaglia di altissimi pinastri dalle chiome dense e compatte, quando una tagliente folata di maestrale, rapida come una lama, insidia e miete il nembo degli aghi che impolpano i rami. E che, per terra, dilaghi e impaludisca il padule pesticciato dalla pastura di uno sconfinato gregge.

La terra era una desolata landa di pacciume, nella quale i piedi sgallavano sino alle caviglie. A sollevarli, c'era ogni volta da smuovere una falda: come quando l'orecchia dell'aratro rivolta la gleba. Nella conca sorgiva poi l'acqua, che il suolo, intriso e imbevuto, ormai saturo, non riusciva più a filtrare e ad assorbire. Trasudava, anzi, come la lutulenta bozzaglia di maremma: a spremerne una zolla, colava succo, simile ad un grappolo pregno. E le chiazze di pioggia avevano l'acre colore del sangue, rossastre e grumose come tutto il viscido terriccio della Vecchia Castiglia. Poi, quando il rigurgito schiumoso principiava a sbavare dall'orma e a diramarsi torno torno come una macchia untuosa, pareva che un grande cuore, nudo e martoriato, avesse seguitato a palpitare lungo tutte le sue turgide vene, simile ad un mostruoso polipo che pulsa, sussulta, e si contorce nella gora della risacca.

Bisognava stare immobili, fermi come tronchi inchiodati al terreno dalla morsa delle radici. Perchè fosse colato un po' di tepore lungo le gambe diacce, per disarticolare le giunture assiderate dalla sizza, si dovevano febbrilmente contrarre e rilassare i fasci della muscolatura, senza interruzione, per tema di non aver più le forze di reagire ancora, come un motore che sta per incepparsi — si doveva raspare, con la piota adunca e contorta come quella d'un rachitico, dentro la scorza dello scarpone, incuneato nell'elastica poltiglia, come una pietra nell'impasto del cemento colato di recente. La grossa calza di lana, in bollore per l'umidità, sembrava lambirti la pianta come una lingua glabra.

Camminare era impossibile. Tanto s'affondava e tanto lo stivale smuoveva mota. Poi, ad ogni movimento un poco violento, la tela dell'uniforme, macera che la potevi strizzare come un panno di bucato, ti batteva contro le coscie come un lastrone di ghiaccio: quando, magari soltanto per sfiatare, una pozza, in bilico come una bolla d'aria tra due pieghe della manta, non ti si sgranava in cento gorelli che ti scorrevano come serpi sulla carne viva.

In quattro, uno per ogni angolo, montavano di guardia alla polveriera più vicina alla linea — dove continuamente affluivano, per il carico, gli automezzi del rifornimento munizioni, rimovendo la fanga con le ruote che affondavano quasi ai mozzi, senza abbrancare, impiastricciando a torno, diguazzando nel pacciume, mentre i radiatori fumavano e trasudavano sotto lo sforzo bestiale. A quando a quando, dopo un inutile strappo, dopo un violento e rabbioso strattone, impuntata come un vomere, come un centauro che stia rompando, una autocarretta s'impiantava pesantemente, simile ad un mostro ferito che si piega sul fianco.

L'elmetto calcato sugli orecchi, a sgrondo, pesante come una calotta di pietra: con il sottogola gelido e molliccio che strisciava lungo le gote, simile ad una viscida biscia. E il collo allozzato, rincagnato, incassato tra le spalle. E le dolenti spalle a gruccia. Tenevano l'arma inastata contro il petto, con le braccia conserte — come se avessero stretto qualcuno, come se, nella desolata solitudine, avessero voluto reprimere l'angoscia rassicurandosi d'esistere ancora nell'oscultare il battito del cuore sotto il costato. Impietriti e fissi, mentre il freddo del moschetto mordeva le mani, sì da farne un blocco solo con il legno e l'acciaio, da non poterle più disarticolare. Sul pastrano gonfio d'acqua, molle e spugnoso, che trasudava ai bordi un colaticcio bavoso, il telo da tenda, a cappa, lucido come un incerato, metteva freddo nelle ossa al solo vitreo riverbero.

Parevano mute statue di pietra, quando, al termine dell'autunno, sui parchi, ormai spogli e deserti, continua a scolare, per giorni e giorni, la grigia nuvolaglia.

Avevano il cambio ogni ora, ogni mezz'ora, per andarsi a riscaldare al focherello acceso nella vicina baracca di legno, per stravaccarsi un poco, pesanti come tronchi abbattuti, sulle quattro assi del tavolaccio. Ma, al momento di lasciare il « posto », bastava che qualcuno li avesse leggermente sospinti, per vederli stramazzare, tant'erano ridotti allo stremo delle forze.

**

Poi, d'improvviso, come se fosse spaccata la cappa ferrigna, una vivida incrinatura accoltellò l'arco delle nubi: uno spacco serpigno, da un orizzonte a l'altro, simile ad un'abbagliante saetta che avesse continuato ad ardere e ad alimentarsi della sua stessa luce. I raggi del sole, filtrando dal crepaccio purpureo come una ferita, e spandendosi poscia a cono, illuminarono la valle. Cessò di piovere. E l'aria divenne lieve, morbida, carezzevole. Come di primavera. Ogni pozza, ogni rigagnolo, ogni stagno brillò di riverberi argentei, come un volo di candide colombe che si fosse levato, in istormo, aleggiando a mezz'aria.

Fu allora che planarono lentamente verso la polveriera i cinque apparecchi.

Sorvolata la chiusa della valle, radendola quasi a pelo, si lasciarono scivolar dolcemente nella conca, come se avessero voluto abbassarsi sulle vicine trincee per rincuorare i fanti. Seguitarono la medesima rotta delle aquile legionarie, dopo aver aggirata la chiostra dei monti, per picchiare di sorpresa alle spalle dell'obbiettivo. E come gli aerei della Legione, portavano sui timoni la leale Croce di Sant'Andrea.

Le sentinelle, con gli occhi lucenti di commozione, dimentiche dell'affanno e dell'ansia, dell'estrema stanchezza, alzarono il chiaro volto nel sole.

Le ali dei trimotori, che procedevano lenti e pesanti per l'enorme carico, mugliando come se avessero annaspato faticosamente nell'aria, per aggrapparsi [illegible] — erano gremite di bombe, a grappolo.

Ma nessuno ebbe il tempo nemmeno per dubitare, o per avvertire il miracolo delle nubi che lentamente si scostavano, come un velario rimosso da complici mani, dinanzi al tragico volo.

Un rimbombo lacerante, come se la terra avesse ribollito all'erompere di un incandescente vulcano. La polveriera rimase però intatta. Gli schianti le accesero una cortina di vampe tutt'attorno, senza scalfirla. Ma, quando gli apparecchi velocemente s'impennarono, braccati dai bianchi fiocchi delle granate antiaeree, gli amici che si precipitarono, aprendosi il varco nella valanga di aria fumo, per soccorrere le sentinelle, si dovettero arrestare impotenti, dinanzi alle abbacinanti fiammate delle cariche incendiarie che si frantumavano nell'aria come un'ondata quando picchia nel macigno.

Verso l'imbrunire — un cielo stanco, melenso, ancora sudicio e nerastro, imbronciato, con un presentimento di nuova tormenta — mi trovai faccia faccia con l'Ufficiale addetto al Servizio d'Artiglieria. Aveva la fronte torva, fiaccato. E la bocca inchiavata, arida e dura. Mi guardò negli occhi. Poi riprese a camminare, innanzi e indietro, faticosamente, penosamente, strascinando un poco i piedi nella mota. Io avevo l'ordine di vedere cosa fosse avvenuto degli uomini comandati di sentinella dalla mia Bandera. Ci si comprese, senza una parola, senza un gesto di più. Nessuno dei due si sentiva il coraggio di entrare nel corpo di guardia...

Poi, sospinto un poco l'usciolo, non scorgemmo che il capoposto, accucciato vicino allo zaino, solo nella sconfinata capanna. Gli posi la mano sulla spalla, quando tentò di sollevarsi per salutare. Pareva, curvo e rassegnato, un povero cristo in ginocchio su di un muto e freddo sepolcreto.

— E, gli altri?

— Quattro stanno spalando la « carretera », quattro hanno ripreso il servizio alla polveriera, e gli altri quattro che dovevano avere il cambio.., — allargò le braccia, sconsolato, stringendo le mandibole per trattenere le lacrime.

Aveva, accanto, la scatoletta di carne, scoperchiata, e un paio di gallette, intatte. Per terra, un foglio di carta da lettera e un mozzicone di matita.

— Erano tuoi amici? Tuoi paesani?

— Uno — e indicò il giaciglio vuoto al suo fianco — uno ha sposata mia sorella. Tre figli.

— E ora, che fai? — gli chiesi allora, per sviarlo dal discorso.

— Scrivo a casa. Per lui. Prima della disgrazia aveva principiato a dettarmi una lettera alla moglie. Poi ha dovuto « montare ». Dirò ai miei nipoti che il loro babbo è sempre l'unico a tenerci allegri. Come in Africa... Me lo aveva tanto raccomandato!

Pier Angelo Seldini

Il duca di Windsor a capo di una organizzazione filmistica?

Los Angeles, 11 notte.

Il giornalista George Fischer, dell'*Evening News* di questa città, in una conversazione tenuta alla radio ieri sera, ha annunciato di avere appreso da fonte autorevole che il Duca di Windsor ha accettato il posto di « Zar mondiale del film » e che quanto prima verrà ad Hollywood per occupare tale carica. Più precisamente l'ex-sovrano sarà l'ambasciatore e sopraintendente viaggiante della produzione filmistica mondiale. Egli riceverebbe uno stipendio di centomila dollari all'anno. Con tale prebenda egli sarebbe in grado di rinunciare, come sembra deciso di fare, alla rendita assegnatagli dal fratello, dopo che il Parlamento gli rifiutò un appannaggio annuale.

Il Duca, con l'offerta di Hollywood, godrebbe pertanto di una completa indipendenza economica. Secondo il Fischer, il Duca occuperebbe nel mondo filmistico internazionale la stessa posizione che Willy Hays ha nella produzione americana. Egli avrà uffici sontuosi in Hollywood anche se egli passerà gran parte del suo tempo viaggiando a scopo pubblicitario. Pertanto egli risiederà ben poco a Hollywood e per il tempo brevissimo che sarà negli Stati Uniti, egli e la Duchessa probabilmente dimoreranno in una grande villa nella Virginia, per il cui acquisto il Duca sarebbe in trattative.

Comunicazioni marittime dirette tra Vienna e Venezia

Vienna, 11 notte.

La Società Danubiana di navigazione a vapore prepara per l'anno prossimo comunicazioni dirette Vienna-Venezia per via marittima. Le navi della società, partendo da Vienna, discenderanno il corso del Danubio sino al Mar Nero, donde i viaggiatori proseguiranno su grandi piroscafi per Venezia, toccando il Pireo e Brindisi.

Manifestazioni legittimiste nei partiti ungheresi

Budapest, 11 notte.

Tibor Eckhardt, capo del partito dei piccoli agricoltori e al tempo stesso uno dei più autorevoli capi dell'opposizione, si è per la prima volta dichiarato favorevole al ritorno degli Absburgo sul trono. A suo giudizio, in Ungheria la sola base che può garantire un governo stabile e onesto è quella offerta dalla monarchia costituzionale. Negli ultimi tempi il problema della restaurazione avrebbe acquistato, secondo l'Eckhardt, carattere di più viva attualità.

« Alla forma dell'antica monarchia austroungarica — ha aggiunto l'oratore — naturalmente non è possibile ritornare. Quindi bisognerà pensare ad altra. La restaurazione è diventata più attuale anche grazie al fatto che l'uomo il quale ispira gli sforzi in tal senso (cioè a dire l'ex-arciduca Ottone) è diventato maggiorenne. Io ho avuto la fortuna di conoscerlo personalmente. La mentalità rivelata da ogni sua parola e il suo senso di comprensione per i problemi sociali mi hanno convinto che la sua persona garantisce in modo assoluto la possibilità per l'Ungheria di elevarsi, se il destino lo vorrà, su una base cristiana ed equa ».

In uguale senso si è espresso il conte Antonio Sigray, che ha dichiarato di vedere nel ritorno al regime monarchico l'unico modo di eliminare le odierne disparità e ingiustizie: a nome dei presenti egli ha chiesto al governo di spianare la via alla restaurazione.

Naturalmente questi ambienti ufficiosi sanno di quale complessità sia la soluzione del problema della restaurazione monarchica e osservano un assoluto riserbo.

LE LETTERE SEGRETE DELLO ZAR

L'OMBRA DI RASPUTIN

Ascesa e fine dello "staretz„ - La malattia della Zarina e quella dello Zarevich - La morte di Tolstoi - Ancora un rabbuffo per colpa del Kaiser

Un nome non appare mai nella corrispondenza tra lo Zar e sua madre, un nome che tuttavia domina per parecchi anni, come un incubo e una maledizione, la scena della Russia: quello di Rasputin. Si è molto fantasticato sull'azione e gli scopi del fosco stregone siberiano. A mente fredda e sulla scorta di tutte le documentazioni, sembra oggi da escludere che egli fosse un agente segreto della Germania ma è assai probabile che lo fossero alcuni suoi amici.

Il « segreto » del monaco

Singolare miscuglio di misticismo e di dissolutezza, di sincerità e di ipocrisia, di audacia e di umiltà, quest'uomo che era dotato senza dubbio di un'eccezionale potenza di suggestione e che alternava a settimane di estasi religiose intere notti di orgie immonde, acquistò prestigio nell'animo della zarina per una serie di fortunati interventi al capezzale dello zarevich. Più di una volta, per uno stupefacente concorso di circostanze, abilmente sfruttato e valorizzato, il monaco potè accostarsi al fanciullo morente e promettere ai genitori — quando nessuno sperava più — che sarebbe guarito. La mente già scossa della zarina e quella debole e accondiscendente dello zar non riuscirono a separare mai l'immagine del taumaturgo da quella del loro caro infermo.

La influenza conquistata in tal modo, con le proprie arti e con l'appoggio di quei cortigiani che volevano con ciò riuscire graditi all'imperatrice, diede a Rasputin, in pochi anni, una potenza superiore a quella dei ministri e degli stessi granduchi. Bisogna riportarsi, per comprendere questo fenomeno, all'atmosfera esaltata e morbosa del paese. Si vide ben presto che promozioni e destituzioni in tutte le alte cariche dipendevano dalle simpatie e dalle antipatie dello « staretz ». Ma nello stesso tempo, la zarina madre e la maggior parte delle persone vicine alla Corte con quasi tutti i ministri e i generali, acquistarono la convinzione, non interamente infondata, che la colpa di tutti gli errori dello zar, la causa di tutti i mali della Russia — prima e durante la guerra — fossero da attribuirsi a Rasputin. Lo zar e sua madre ebbero in proposito, senza dubbio, molte discussioni ma il tema era tanto spiacevole sia all'uno che all'altra che nelle lettere in nostro possesso il nome di Rasputin, come si è detto, non ricorre mai.

Lo stregone fu assassinato nel 1916. Molti anni prima, nel 1909, la zarina si era ammalata gravemente. La sua salute, a dire il vero, non era stata mai eccezionale. Era convinta di soffrire al cuore ed i medici non riuscivano a persuaderla che si trattava invece di crisi nervose, in parte di origine isterica, che si erano già manifestate sin dalla prima giovinezza. Le vicende politiche — prima l'infelice guerra col Giappone, poi l'interminabile rivoluzione — avevano contribuito a peggiorare il suo stato. Vi aveva contribuito in un primo tempo la lunga serie di delusioni provocata dalla nascita di tante bimbe, mentre l'erede al trono tardava sempre, e la continua minaccia di attentati che pesava sullo zar. Si aggiunga a tutto questo — dopo la nascita dello zarevich — la terribile infermità che venne riscontrata nel povero bimbo (l'emofilia) e che tolse al piccino la perdita di quasi tutte le gioie dell'infanzia, impedendogli spesso di camminare, di correre, di giocare per timore di una sia pur lievissima scalfittura.

« Sono completamente a terra »

La salute della zarina e del piccolo Alexei resero penosa anche l'esistenza dello zar per tutti gli ultimi anni e l'ansia del marito e del padre traspare nelle sue lettere:

Peterhof, 4 settembre 1909.

...Abbiamo avuto recentemente un consulto per la malattia di Alice; i medici dicono che ha una nevrosi di cuore e i reni mobili. In conseguenza hanno prescritto assoluto riposo, soggiorno in Crimea, e bagni salati rinunciando all'idea di una crociera. Ciò mi mette in una situazione difficile verso l'Italia. E' la seconda volta che non riesco ad andarci e temo che possano offendersene. D'altra parte non posso certo lasciare Alice per quindici giorni! Lei si preoccupa per me ed è proprio quello che bisogna evitarle. E' vero che mancano ancora cinque settimane alla visita e spero che nel frattempo possa star meglio ma questa incertezza mi angustia assai..

LO ZAREVICH CERCA AL SOLE SALUTE E FORZA

Come si è visto nella precedente puntata, lo zar riuscì a venire in Italia, in ottobre, e incontrò il nostro Re a Racconigi. Un anno dopo, morì Re Edoardo. La zarina non fu in grado, sempre per le sue condizioni di salute, di assistere ai funerali. E la Casa Romanoff fu rappresentata dalla zarina madre. Il 21 giugno 1910, Nicola II scrisse da bordo dello « Standard »:

...Alice è qui sullo « yacht ». In questi giorni si sente meglio. Botkin (il medico di Corte) l'ha convinta di andare a Nauheim per una cura al principio dell'autunno... E' molto importante che migliori, per lei stessa, per i bambini e per me. Io sono completamente a terra con la testa a furia di tormentarmi sulla sua salute... Comprendo bene la pena della zia Alice (la vedova di Edoardo VII) all'idea di lasciare Sandringham, ma mi sembra che sia preferibile farlo ora piuttosto che rimandare, specialmente mentre tu le fai compagnia. E' un piacere leggere e sentire con quanta serenità ed intelligenza Giorgio (il nuovo re) ha cominciato ad affrontare il suo difficile compito. Voglia il Signore aiutarlo a seguire le orme del caro zio Bertie (Edoardo VII)..

La moglie del Kaiser

Lo zar è ora in Germania con la moglie per la cura prescritta dai medici a Nauheim:

Castello di caccia di Wolfsgarten, 13 novembre 1910.

...Domani partiremo per tornare a casa e così ti scrivo due righe da qui. Il soggiorno a Potsdam mi è piaciuto molto. Entrambi (il Kaiser e la moglie) sono stati estremamente amabili e cordiali e mi hanno invitato al loro tè di famiglia dove ho visto i loro tre nipoti, i figli di Cecilia (moglie del Kronprinz), dei bimbi tanto graziosi ed allegri. Ci sono stati due grandi pranzi, per fortuna senza discorsi, e una partita di caccia ad Oranienburg dove lo stesso Guglielmo non era mai stato. L'imperatrice è stata nominata colonnello degli Usseri di Grodno (il reggimento del granduca Nicola, già erede al trono ma premorto al fratello, Alessandro, padre di Nicola II) perchè sapevo da molto tempo che lo desiderava vivamente. Tanto più per il fatto che Alice è già da undici anni colonnello dei dragoni prussiani ed anch'io sono nei quadri: così ha messo nei quadri del reggimento di Grodno anche lui (il Kaiser). L'effetto è stato straordinario e tutta la Corte era esultante...

GREGORIO RASPUTIN

Ieri, 12, l'imperatore, in viaggio per il Baden, ha trascorso parecchie ore qui e ha pranzato con noi. Ha voluto vedere ad ogni costo Alice e i ragazzi e ha portato loro un mucchio di regali. Per essi è « lo zio tedesco » e si diverte a giocare con loro. Ha buona cera ma è invecchiato e più posato...

L'imperatrice madre risponde con una lettera infuriata:

Hvidöre (Danimarca), 18 novembre 1910.

...Sono lieta che il tuo soggiorno a Potsdam ti sia piaciuto ma mi è ancora impossibile sopportare il pensiero della nomina dell'imperatrice di Germania a colonnello degli Usseri di Grodno. Non ho potuto chiudere occhio per due notti tanto ero agitata. Quello splendido reggimento dello zio Nizi (il granduca Nicola, che era stato fidanzato dell'imperatrice madre e in punto di morte le aveva chiesto di sposare, come poi avvenne, il fratello Alessandro), e metterci dentro all'improvviso questa imperatrice straniera! E' stato troppo per me e ne sono molto spiacente. Lo zio Fredy (fratello dell'imperatrice madre) fu il primo a dirmelo e non volevo credergli. Fu addirittura spaventato dell'effetto che produsse in me. Non mi sorprende che la cosa abbia fatto una impressione così abbagliante sui tedeschi, ma temo che non sarà accolta con molto entusiasmo da noi e certamente ancora meno da me. Io spero di non vederla mai in quella uniforme...

« Se ne parla anche troppo... »

In quel periodo morì Tolstoi. Il commento dello Zar è brevissimo:

Zarskoje Selo, 24 nov. 1910.

...Come avrai saputo, Tolstoi è morto. Se ne parla molto e se ne scrive molto, anche troppo secondo me. Per fortuna è stato seppellito così in fretta che poche persone fecero in tempo per assistere ai funerali a Yasnaya Poljana e tutto procedette con ordine e calma. Tutti si aspettavano dimostrazioni e disordini e furono piuttosto sorpresi che non accadesse nulla...

Due anni più tardi lo zarevich veniva colpito da un nuovo attacco di emofilia che lo riduceva in fin di vita. Lo zar, nello scriverne alla madre da Spala, residenza di caccia dei Romanoff in Polonia, non fa alcuna allusione al telegramma di Rasputin il cui arrivo coincise, per combinazione, col primo miglioramento del piccolo ammalato che sembrava ormai agonizzante.

Spala, 2 novembre 1912.

...Ti scrivo col cuore pieno di gratitudine verso il Signore per la misericordia che ha avuto accordandoci l'inizio del miglioramento del caro Alexei. Da quando ti ho scritto da Belovej, aveva avuto per parecchi giorni dolori a una gamba in conseguenza — come è risultato più tardi — di un improvviso movimento falso che aveva fatto saltando nella barca. Botkin (il medico) trovò che aveva una contusione con un leggero gonfiore sotto l'addome, e alla sommità della gamba sinistra. Dopo una settimana il gonfiore scomparve ed Alexei si sentiva tanto bene, quando arrivò qui, che io non ti scrissi nulla. Il 15 ottobre si lamentò di un acuto dolore nello stesso posto e la temperatura andò aumentando ogni giorno sempre più. Botkin disse che si era manifestata una grave emorragia al lato sinistro e che era necessario un assoluto riposo...

I giorni tra il 18 e il 23 furono i peggiori. Il povero caro soffriva intensamente, i dolori divennero spasimi e si rinnovavano ogni quarto d'ora. L'alta temperatura lo faceva delirare giorno e notte; voleva sedere a letto ed ogni movimento ridestava i dolori. Non riusciva quasi a dormire e non aveva nemmeno la forza di piangere; si lamentava appena e ripeteva: « O Signore, abbiate pietà di me ». Io stentavo a rimanere nella sua camera, ma naturalmente dovevo dare il cambio ad Alice che era esaurita per aver trascorso intere notti al suo capezzale. Ella sostenne la prova meglio di me fino a quando Alexei era grave; ma adesso che, grazie a Dio, il pericolo è scongiurato, comincia a sentire le conseguenze e il suo povero cuore è indebolito dallo sforzo. Adesso è più calma e passa la giornata sul divano nella stanza di Alexei.

Alexei migliora

Il 22 ottobre decidemmo di dargli la Santa Comunione e le sue condizioni cominciarono subito a migliorare, la temperatura scese a 39,5 e 38,2. Il dolore quasi scomparve e per la prima volta cadde serenamente in un sonno salutare.

Tutta la servitù, i cosacchi, i soldati, e tutta l'altra gente sono stati meravigliosamente simpatici. Al principio della malattia di Alexei chiesero al prete Vassilieff del monastero dell'Assunzione, il cappellano dei bimbi, di celebrare un Te Deum all'aperto e gli chiesero di ripeterlo ogni giorno sinchè il bambino non sarebbe migliorato. I contadini polacchi vennero in folla e piangevano mentre egli leggeva loro il sermone. Che montagne di telegrammi, lettere, immagini abbiamo ricevuto con gli auguri per una rapida guarigione del nostro caro. Comunque andasse, i documenti mi venivano portati due volte la settimana, ma nei momenti liberi non desideravo che andare a sedermi vicino al suo letto. Ecco come passavo tutto il mio tempo e come non ho trovato un momento per scriverti, mia cara Mamma. Adesso sono tornato quello di prima e spesso esco per andare a caccia, cosa che mi rinfranca perchè cominciavo a temere di infiacchirmi.

Ti ringrazio con tutto il cuore per il tuo caro telegramma e la tua cara lettera; ogni parola di simpatia è andata dritta al mio cuore. Devo dirti che secondo il parere dei medici la convalescenza di Alexei sarà molto lenta; egli ha ancora dolore al ginocchio sinistro e non può piegarlo; bisogna adagiarglielo su un cuscino. Ma ciò non preoccupa i dottori perchè la cosa più importante è che continui il processo di assorbimento interno e per questo è necessaria completa immobilità. Adesso il suo aspetto è buono, ma c'è stato un periodo che sembrava di cera, le mani, i piedi, il volto, tutto. E' diventato terribilmente magro ma i medici ora lo rimpinzano fin quanto possono.

2 novembre.

Proprio adesso, tutti noi — il seguito, i cosacchi e la servitù — abbiamo ricevuto la Santa Comunione nella chiesa del campo. Dopo, il prete ha portato il Santo Sacramento ad Alexei. Che meraviglioso senso di sollievo me ne è venuto. Grazie a Dio!

Alexei non guarirà mai più. Periodi più o meno lunghi di calma si alterneranno a nuove ricadute ma i medici saranno sempre impotenti. E in letto egli trascorrerà gran parte della sua prigionia, nel 1917-18, a Zarskoje Selo, a Tobolsk, a Ekaterinburg.

DOMANI: *L'assassinio di Stolipin*

Il convegno di medicina aeronautica

Milano, 11 notte.

Con grande interesse abbiamo seguito i lavori del Congresso di medicina aeronautica, che si è concluso dopo le sedute di due giornate in un sopraluogo al nuovo magnifico aeroporto di Linate ed al Salone internazionale dell'aviazione.

Per quanto lo spazio ce lo consente, alla nota cronistica che ci dice come il convegno, indetto dalla Reale Unione Aeronautica (R.U.N.A.), sia stato inaugurato con l'intervento delle autorità e gerarchie, tra cui il gen. Porro, comandante la Zona aerea, in rappresentanza del gen. Valle, l'on. Morelli segretario del Sindacato nazionale dei medici, l'ing. Caproni per l'Associazione industriali dell'aeronautica, ed alla presenza di molti medici, tecnici e studiosi dei problemi dell'aviazione, crediamo opportuno aggiungere qualche osservazione.

Anzitutto l'adunata ha chiaramente dimostrato quanta attenzione destino già in un notevole numero di medici le quistioni sanitarie della navigazione aerea. Numero e qualità: primi tra tutti naturalmente i medici militari, degli aeroporti e dirigenti e collaboratori degli Istituti di medicina legale dell'aeronautica; fisiologi insigni e loro allievi; medici specialisti degli organi che più sono sollecitati nel volo; medici piloti, modesti o di alta fama come il senatore Bastianelli e l'on. Morelli.

I lavori presentati alla discussione si possono raggruppare in una categoria concernente l'aviazione sanitaria propriamente detta, vale a dire per il trasporto di feriti ed ammalati; in una seconda riguardante gli esami per la idoneità al volo; una terza abbracciante le osservazioni sull'influenza del volo, anzi delle modalità di volo sull'organismo. Il complesso delle discussioni riguardanti la prima questione, che è stata sollevata da una comunicazione del gen. Di Nola, e da un interessante rapporto del dott. Ettore Cattaneo, di Milano, su « I moderni criteri costruttivi di un aeroplano sanitario », ha messo assai bene a punto la questione, riportando nei giusti termini la portata del fabbisogno di tale forma di aviazione stessa, considerando e discriminando le varie necessità (belliche o civili o coloniali) per l'impiego di apparecchi di piccola o di grande portata. Lusinghiero per l'Italia è quanto il col. Monaco, direttore dell'Ufficio di sanità del Ministero dell'Aeronautica, ha ricordato: il primato, cioè, ottenuto da un nostro Caproni sanitario al recente Congresso internazionale di sanità aerea tenutosi a Budapest.

Il secondo gruppo di questioni ha, nella trattazione di notevoli comunicazioni di Padre Gemelli, del prof. Cornelli, del col. Gargiulo e del cap. Gasparrino, messo in luce come continua sia la ricerca scientifica per un perfezionamento dei metodi di scelta dei piloti.

Ma dove effettivamente il convegno ha avuto maggior merito è nell'impostazione di nuovi studi per la conoscenza dei fenomeni imposti all'organismo dall'accelerazione in quello che per intenderci chiamiamo volo curvo. S. E. Crocco, da par suo, sotto un punto di vista meccanico ha tracciato un piano, che purtroppo i fisiologi debbono vedere assai più complesso quando si pensi alle multiformi reazioni « vitali » che l'organismo oppone a certe condizioni anomale e che non sopportano certamente un'analisi dal puro punto di vista fisico. Padre Gemelli, anche in questo campo, ha portato un bel contributo di lavoro, che sarà completato dalle ulteriori ricerche che proseguirà con l'ausilio di uno speciale Caproni, convertito in gabinetto di fisiologia volante, apparecchio che è stato da noi visitato al campo di Linate.

Ricordate vanno le comunicazioni dei professori Marulla, Lo Monaco, Cornelli, Pera, Cacciapuoti, Talenti, Margaria, Modugno, Argentina su argomenti analoghi; mentre nel campo della fisiopatologia specialistica è da segnalare una interessante relazione del prof. Arnaldo Maiao, di Torino, sull'esame dell'apparato vestibolare dei piloti, ed una del prof. Casella, sulle alterazioni dell'udito.

Convegno interessante, dunque, al quale faranno seguito altri, nei quali taluni problemi oggi affacciati saranno presentati certamente almeno in parte risolti.

A. V.

Personalità di Vera Cruz che si ammazzano a rivoltellate

Città di Messico, 11 notte.

Si apprende da Vera Cruz che una tragedia si è svolta ieri, nell'abitazione del comandante militare di Vera Cruz, generale Felix Gonzales.

Il generale, durante un'aspra discussione con il Procuratore dello Stato Antonio Moreno, accecato dall'ira, lo ha ucciso. Il segretario del Moreno, accorso per vendicare il proprio superiore, ha abbattuto il generale a rivoltellate, ma, nello sparare all'impazzata, è pur rimasto colpito da una pallottola della propria rivoltella ed è deceduto quasi subito. La tragica fine dei tre alti funzionari ha causato vivissima emozione in città. Si crede di sapere che fra il generale ed il Procuratore esistesse un sordo rancore per questioni politiche.

Calpestato e ucciso da un toro selvaggio

New York, 11 notte.

A Madison Garden, il notissimo ed elegante locale newyorchese, dove erano radunate oltre 1300 persone, attratte da un sensazionale programma, si è svolto un caratteristico spettacolo di *Rodeo*, che, come spesso avviene, è terminato con una tragedia. Dinanzi alla folla inorridita, il cavallerizzo Walter Cravens, il quale tentava domare il toro selvaggio, infuriato ancor più dai colpi di sperone, veniva violentemente sbalzato sul terreno e calpestato rabbiosamente e ripetutamente dall'animale inferocito. Mentre dalla folla si levavano alte grida di raccapriccio, il cavallerizzo veniva a stento sottratto dalle furie del toro, e d'urgenza veniva trasportato agonizzante all'ospedale, dove però giungeva cadavere.

Tentato linciaggio di bianchi da parte di una folla di negri

New York, 11 notte.

Si ha da Birmingham che imponenti rinforzi di polizia sono giunti appena in tempo in una miniera, per salvare dal linciaggio due bianchi, accusati da una numerosa folla di negri di aver assalito una ragazza mulatta.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cronaca Cittadina

Ah! questi funghi...

(Saper conoscere i mangerecci per non rinunziare al gustoso alimento)

Funghi: una delizia del palato, che in questi ultimi giorni ha messo a soqquadro le cronache per i dolorosi avvelenamenti provocati. Funghi: una tentazione alla quale, ora, chiunque abbia avuto sentore delle recenti malefatte, anche il più ghiotto, vorrebbe resistere.

Mai parassiti simili ebbero l'onore di tanta pubblicità. Una pubblicità malefica per loro, ma benefica per i loro consumatori: tanto che sono stati segnalati casi di — mancati avvelenamenti da funghi per la tempestiva fortunata lettura proprio degli articoli ammonitori pubblicati nella nostra edizione della sera. Non si sarà, però, mai detto o ripetuto abbastanza. Bisogna insistere per rifare l'opinione pubblica in questo campo, per sradicare la troppo e da troppo tempo diffusa credenza nelle prove empiriche per il saggio della tossicità o commestibilità dei funghi. E' una credenza che ha radici troppo antiche e che, nonostante le palesi tragiche dimostrazioni della sua inconsistenza, non si smantellerà se la propaganda non sarà fatta su vasta scala e se non si affermerà nelle stesse scuole elementari tra i bambini, che facilmente potranno portare nelle loro case la parola ammonitrice degli insegnanti. Non da oggi soltanto diciamo che per demolire certe credulità con gli ammaestramenti di scienza si deve insistere sulla vacuità delle prove della moneta d'argento, del prezzemolo, dell'aglio e del gatto, perchè assolutamente destituite di fondamento le prime tre e di valore per lo meno tardivo l'ultima.

Unico mezzo per distinguere i funghi velenosi da quelli mangerecci è la perfetta conoscenza dei rispettivi caratteri morfologici: aspetto, forma, particolari. Perciò è necessario divulgare — come si è detto — questa conoscenza con istruzioni a mezzo di carte murali nelle scuole e di opuscoli chiaramente illustrativi. Si tenga presente che esistono più dei manualetti veramente dimostrativi. Chi, poi, non abbia voglia nè tempo di istruirsi o non sia ben convinto delle sue acquisizioni, non deve solo per ciò rinunciare al gustoso alimento, ma è semplicemente bene che lo acquisti — come dovrebbero fare tutti — nei negozi e nei mercati, sottoposti ad un oculato controllo sanitario, mai da venditori ambulanti.

Ancora ieri sono stati segnalati casi di avvelenamenti per funghi acquistati proprio da venditori occasionali. E se è vero che non tutti gli acquirenti della medesima contrada hanno presentato disturbi, ciò si deve al fatto che non tutti gli esemplari venduti erano tossici. I velenosi si erano forse facilmente confusi con i mangerecci, data appunto la spiccata somiglianza dei caratteri botanici. Questo fatto dimostra ancora una volta come erronea avrebbe potuto riuscire la prova del gatto, con una scelta a caso di esemplari tra tutti quelli messi in vendita dal commerciante improvvisato.

Inoltre bisogna pensare che i funghi velenosi e proprio i più pericolosi, mortiferi, non provocano disturbi immediati, come sarebbe utile per conoscere tempestivamente gli effetti tossici sui poveri gatti da esperimento, ma soltanto dopo non poche ore dall'ingestione. Il che spiega, d'altra parte, la inutilità delle cure di fronte a taluni casi di avvelenamento. Difatti più tardano a palesarsi i sintomi, più difficile riuscirà l'eliminazione del veleno con la lavatura gastrica; poichè il principio tossico sarà già stato assorbito dal sangue e passato in circolazione. Questo è il caso degli avvelenamenti provocati dall'« amanita phalloides », il fungo che purtroppo talora viene scambiato col prataiolo e che offre una mortalità altissima. Bastano quantità minime di questo fungo frammiste ad un intero piatto di funghi mangerecci per provocare un avvelenamento gravissimo, sovente mortale. Le cure, anche le più moderne, restano ancora d'ordine sintomatico e riescono vittoriose solo quando il tossico ingerito non ha superato la dose massima in rapporto all'età ed al peso dell'individuo. Meno grave è l'avvelenamento provocato dai funghi contenenti muscarina, per la maggiore precocità di esplosione dei sintomi, che richiamano più prontamente l'attenzione e le cure e soprattutto per la precocità del vomito, il quale, eliminando gran parte del materiale ingerito, costituisce esso stesso il primo buon rimedio.

Alcuni generi di spugnole possono contenere un altro veleno, l'acido elvellico, per cui è anche bene diffidare delle stesse che taluni micologi giudicano eduli, anche se — per un complesso di ragioni — di rado portino ad esito letale.

Dott. V.

La visita del Prefetto ad uno stabilimento

Nel pomeriggio di ieri il Prefetto Baratono si è recato a visitare la ditta di Mode Tortonese ove è stato ricevuto dal comm. Tortonese, dal dott. Ceresa e da altri dirigenti. Il Prefetto che era accompagnato dalla sua gentile consorte Donna Irma si è intrattenuto a visitare i reparti, soffermandosi particolarmente dove lavora la maestranza ed ha rivolto gentili espressioni alle lavoratrici ed alle direttrici. Infine S. E. Baratono ha assistito ad una sfilata di modelli presentati con grazia ed eleganza da belle indossatrici ed ha avuto espressioni di vivo compiacimento per la realizzazioni di moda italiana che ha avuto modo di ammirare. La maestranza prima che il Prefetto lasciasse lo stabilimento ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia al Capo della Provincia.

L'orario invernale dei negozi

L'orario invernale dei negozi di vendita al minuto è il seguente:

Commercio cerealicolo, ortofrutticolo, alimentario, enologico ed oleario: *16 ottobre-31 marzo: apertura libera, chiusura non dopo le 20, con sospensione meridiana dell'attività dalle 13 alle 15.* Commercio dell'abbigliamento, arredamento e altro *(escluso il commercio metallurgico, meccanico e dell'automotociclo): 16 ottobre-31 marzo: apertura non prima delle 8, chiusura non dopo le 19,30, con sospensione meridiana dell'attività dalle 12 alle 14, salvo protrazione alle 12,15 ove alle 12 risultassero iniziate operazioni di vendita.* Negozi di carburanti, lubrificanti e gomme: *16 ottobre-31 marzo: chiusura non dopo le 21.* Negozianti in oggetti ed effetti usati *(esclusi i negozi di residuati militari): 16 ottobre-31 marzo: apertura non prima delle 8, chiusura non dopo le 18,30 con sospensione meridiana dell'attività dalle 12 alle 14, salvo protrazione alle 12,15 ove alle 12 risultassero iniziate operazioni di vendita.*

Il rapporto del Fascio di Frossasco

Il Federale inaugura la Mostra delle Massaie Rurali

Tutta la popolazione di Frossasco era ieri adunata in piazza Roma per il rapporto del Fascio che è stato presieduto dal Segretario Federale Piero Gazzotti. A ricevere il Gerarca si trovavano l'ispettore di zona dott. Durando, l'ispettrice contessa Riccardi-Candiani, il podestà cav. Rosa, il segretario del Fascio camerata Scalerandi e le organizzazioni fasciste disposte in ordine ai lati di un carro agricolo che ha servito da tribuna per il rapporto. Dopo che il Podestà ebbe porto al Federale devote espressioni di omaggio, il Segretario del Fascio ha letto una dettagliata relazione dell'attività svolta in questi ultimi mesi mettendo in rilievo l'azione di assistenza materiale e spirituale prodigata dal Partito tra quella popolazione con l'aiuto anche del Fascio Femminile. Piero Gazzotti ha parlato con semplici espressioni alla folla rurale facendola vibrare profondamente quando ha affermato gli alti sentimenti patriottici che spronano i singoli e le masse italiane nell'azione per raggiungere con l'autarchia economica una sempre maggior potenza per l'Italia imperiale.

Quindi è stata inaugurata una bella e ricca mostra delle Massaie Rurali. Con simpatico pensiero esse hanno voluto che la Mostra esponesse non solo i lavori femminili ed i prodotti dei campi, ma anche la vita vissuta di ogni giorno; perciò le Massaie Rurali di Frossasco hanno improvvisato una bella cucina in piena funzione ricca di leccornie e di buon profumato pane, ed una stanza da letto ove in una culla serena dormiva un bimbo bello e prosperoso che è stato fatto segno alla più affettuosa ammirazione. Prima di lasciare il paese, Piero Gazzotti ha poi visitato i locali del Fascio, del Municipio, ed è stato salutato alla sua partenza con affettuosissime manifestazioni di simpatia.

Bollettino demografico

11 ottobre 1937-XV

Nati vivi	32
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	24
Matrimoni trascritti	—

Dal 4 al 10 ottobre 1937-XV

Nati vivi	173
Nati vivi e morti prima della denuncia	5
Nati morti	6
Morti	128
Matrimoni trascritti	107

Mese di settembre 1937

Nati morti	16
Nati vivi	700
Morti	446
Differenza dei nati vivi sui morti	+ 254
Matrimoni celebrati con rito civile	14
Matrimoni celebrati con rito religioso e trascritti	466
Totale matrimoni	410

Voci della città

— Sulla facciata di una delle excase daziarie in piazza Bernini, esisteva un orologio pubblico. Demolite le case, anche l'orologio è scomparso. Eppure in quei paraggi c'è la Casa del Balilla, il Liceo « Cavour » e la Scuola « Domenico Berti »...

— Ex-case daziarie. Se ne stanno demolendo altre due in piazza Carducci: ma che si aspetta a liberare corso Vittorio da quelle all'altezza di via Boggio oltrechè dal casotto posto all'angolo di corso Ferrucci?

— Nella sistemazione di piazza Castello, il monumento all'Esercito sardo non è rimasto troppo staccato, rispetto agli altri due, dal vecchio mastio? Questione di prospettiva e di proporzioni.

— Le piattaforme riservate ai fumatori sul tram sono anche occupate da chi non fuma. Perchè?

— Lungo i bordi del fu canale Michelotti, sono ora mucchi di detriti e arrugginite scatole di conserva vuote fra le quali crescono le ortiche.

CASSETTE PER LA POSTA AEREA — Presso l'Agenzia passeggeri e merci della Avioliner, in via XX Settembre n. 3, è stato installato un complesso di cassette di posta aerea corrispondenti alle destinazioni collegate con le linee aeree in partenza da Torino. Su ciascuna delle cassette è segnata l'ultima ora di levata delle corrispondenze alle ore di partenza degli aeromobili dell'aeroporto di Mirafiori e dei treni per l'inoltro in ferrovia agli altri aeroporti. La levata, che è effettuata a cura dell'Amministrazione delle Poste, avviene peraltro più volte durante il giorno.

1ª LEGIONE MILIZIA D.i.C.A.T. — Questa sera, ore 21,30, tutti gli ufficiali (in sede) sono convocati a rapporto presso il Comando di Legione, via Amedeo Avogadro 41, angolo via Cernaia.

SCALE STRAPAZZOSE

Urgente necessità di ascensori in via Bonelli 8

Certa Parodi Amalia in Croce, abitante in via Bonelli, 8, imputata di lesioni inferte alla coinquilina Liduina Bonis, si è presentata ieri al Pretore Pucci, negando l'addebito.

Parte lesa: — C'incontrammo per le scale, la Parodi teneva un bambino in braccio e, nel passare, la testina mi urtò la spalla. Osservai a voce alta: « Sempre la stessa educazione, nessun miglioramento... ». Allora la Parodi posò a terra il bambino e mi dette tre pugni sulla faccia. Bisogna sapere ch'ella ha del rancore contro di me perchè ho fatto rapporto al padrone di casa per via dei lenzuoli ch'ella stende sul balcone e che spiovono sul mio, togliendomi aria e luce...

Alle grida delle signore accorsero altre inquiline, ma la colpevole doveva essersi eclissata ben velocemente perchè nessuno la vide più. L'avvocato difensore ha azzardato la tesi che la Bonis si fosse ferita ruzzolando per le scale e avesse fabbricato il per il un responsabile nella persona della malvista Parodi. « Come è suo vezzo! — ha rincalzato una teste a difesa — un giorno la Bonis si lamentò con la portinaia d'un gonfiore al ventre che sosteneva le avessi prodotto io, scale facendo, con una scarica di calci. Poi risultò trattarsi invece d'un'ernia naturale... ».

Indignazione a stento repressa nel crocchio della parte lesa e delle testi d'accusa. Battibecchi. Ma il Pretore mette subito tutti d'accordo: condannata la Parodi a 3 mesi di reclusione, ai danni e alle spese, coi benefici di legge.

Un cliente eccezionale

Per truffa e appropriazione indebita ai danni rispettivamente di Renato Mayo, titolare di un negozio di macchine da scrivere, e di Enrico Criscuoli, titolare di un negozio di grammofoni e radio, il Pretore Pucci ha ieri condannato a un anno e mesi 4 di reclusione e 3000 lire di multa il pregiudicato Pierino Moscatelli di Gaetano. Dicendosi piazzista, s'era fatto consegnare dal primo una macchina da scrivere per la quale aveva trovato, così diceva, un sicuro amatore. Presso il secondo aveva acquistato, senza pagarli, un grammofono e una radio, del valore complessivamente di 1560 lire. E dire che al Criscuoli il Moscatelli era stato segnalato come « uno di quei clienti che pagano »!...

Cade da un fienile e muore

Ieri sera, certo Guglielmo Felello, di 75 anni, abitante a Baldissero Torinese, addormentatosi su un fienile in una cascina nei pressi di Druent, scivolava e cadeva riportando la frattura della base cranica. Il disgraziato, soccorso dai contadini, con autobarella della Croce Verde era trasportato all'Astanteria Martini dove però giungeva cadavere.

Sarto rinvenuto ferito in misteriose circostanze

La portinaia dello stabile di via Mario Gioda 10, rinveniva, ieri sera verso le 18, nel sottoscala, un individuo steso al suolo esanime. Essa avvertiva la guardia Sansalvadore Pasquale la quale provvedeva a far trasportare l'individuo al vecchio ospedale San Giovanni. Qui il disgraziato era identificato per il sarto Pietro Reposi, di 57 anni, abitante in via Barbaroux 15. I sanitari gli riscontravano la frattura del bacino, la commozione viscerale e ferite da punta alla regione glutea destra per cui, dopo le cure del caso, lo facevano ricoverare con prognosi riservata. Non si conoscono le circostanze del ferimento.

Un'automobile nell'aiuola fra i corsi Peschiera e Sommeiller

Ieri sera, poco prima delle 20,30, l'automobile numero 37446 To, guidata dal signor Sergio Antalone, abitante in via Carlo Alberto 34, e sulla quale era la signorina Maria Mannini, percorrendo corso Galileo Ferraris, nei pressi dell'aiuola situata all'incrocio di corso Sommeiller, anzichè svoltare a destra, proseguiva nella corsa [illegible] nell'aiuola stessa. Nell'incidente la ragazza riportava la frattura della clavicola sinistra per cui era ricoverata all'ospedale delle Molinette e giudicata guaribile in venticinque giorni.

Arresti. — E' stato tratto in arresto tale Desiderio Chiamberti di Battista, perchè colpito da ordine di carcerazione, dovendo scontare una breve pena per conversione di ammenda di L. 100 in arresto.

— Lorenzo Ferdinando Enda è stato tratto in arresto perchè colpito da ordine di carcerazione.

— Per conversione di ammenda in arresto, in seguito ad ordine di carcerazione, sono stati arrestati tali Samuele Zuccon di Giovanni e Eduardo Boero fu Carlo.

Uno spettacolo di pugilato gratuito. — La scorsa notte, verso le ore 4, tali Giovanni Tarditi di Giovan Battista, d'anni 23, e Giuseppe Fagnola fu Evasio, d'anni 31, ebbero in via Po, per futili motivi, una vivace discussione che ben presto degenerò in una partita di pugilato. Entrambi guaribili in otto giorni.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Teatro Moderno). — Ore 21,15: « Una signorina... per bene » di F. Gildi di Bagno.
CARIGNANO (Comp. R. Viviani). — Ore 21,15: « Padroni di barche » di R. Viviani (novità).
ROSSINI — 21,15: Riv. Riccioli-Primavera: « Il sentiero del fiore solitario ».
ROSSI DANZE: 17 e 21, via M. Pietà 3.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni, Trattèn. 17 e 21.

I divertimenti

PRINCIPE DANZE
v. Gioia ang. Bogino. Tel. 48-856: stasera, ore 21,30, inaugurazione.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: « Condottieri », L. Trenker, Nucci, Brava, Giusi
AMBROSIO: « Il pugnale [illegible] », Warner Oland (C. Chan), B. Karloff.
CORSO: Follie d'inverno (Swing Time) Fred Astaire e Ginger Rogers. Prima.
CHIARELLA: « Turbine bianco » e successo della Comp. « Jazz Nester ».
V. EMANUELE: « Turbine bianco » e successo Compagnia Riviste Fanfulla.
BALBO: « Marcella » E. Gramatica, C. Boratto, Centa, Doro, Baghetti. 1.a
IDEAL: « Lotta di spie » e Varietà.
STATUTO: « Sinfonia di cuori », Isa Miranda, Beniamino Gigli. Segue: « Il Duce da Monaco a Berlino ».
ALPI: « La sedia del testimone ».
NAZIONALE: La jena di Barlow. Segue « Il Duce da Monaco a Berlino ».
MAFFEI: Terrore del circo e gran Var.
MASSIMO: « Treno fantasma » (giallo) con Starret e Sally Blane. - Segue: « Il Duce da Monaco a Berlino ».
ITALA: « Giglio infranto » (gran film).
TORINESE: « Gentiluomo dilettante ».
SAVOIA: Robin Hood Eldorado, Buster
DIANA: « Margherita Gauthier ». L. 1.
OLIMPIA: « La stella di Broadway ».
FONTINO: Il re della risata e varietà.
VINZAGLIO: « Il terrore dell'Arizona ».

Oggi al CINE BALBO
MARCELLA
con
EMMA GRAMATICA
CATERINA BORATTO
A. Centa, Mino Doro, A. Baghetti.

C'è una grande curiosità in giro: si desidera vedere e ammirare *Caterina Boratto* (la grande promessa torinese) in una parte degna dei suoi mezzi e del suo stile. Crediamo fermamente che questa curiosità non andrà delusa. Il bel film che il regista *Guido Brignone* ha tratto dalla commedia di

VITTORIANO SARDOU

piacerà indubbiamente per una somma di elementi scenici e interpretativi di primissimo ordine, ma anche per la presenza della *Boratto* e la sua efficace, signorile e commovente creazione del personaggio di Marcella. La « prima » d'oggi può a buon diritto definirsi un avvenimento nel campo cinematografico.

Oltre il programma:

OSPEDALE DI BAMBOLE

una meravigliosa « sinfonia colorata » del « mago » Walt Disney.

LA VERGINE DI SALEM

un film d'amore che si sviluppa attraverso scene di appassionante interesse sul vermiglio sfondo di un villaggio scatenato dalla più cieca superstizione.

CLAUDETTE COLBERT
FRED MAC MURRAY

sono gli interpreti principali di questa produzione « Paramount » diretta da *Frank Lloyd*, che rivela altresì due straordinarie e commoventissime attrici adolescenti: *Bonita Granville, Virginia Weidler.*

Domani al Supercinema Vittoria

l'attesa, appassionante « prima ».
Oggi ultime di « Condottieri ».

NAZIONALE: La jena di Barlow
e « Il Duce da Monaco a Berlino ».

Oggi al CORSO
FOLLIE D'INVERNO
con
FRED ASTAIRE
GINGER ROGERS

I due protagonisti di *Swing Time*, il grande valzer, delizieranno ancora una volta il vastissimo pubblico degli ammiratori della loro raffinata eleganza, delle loro stupende invenzioni di figure danzanti uniche al mondo. Anche in questo film, finemente ricamato dal regista *Stevens*, le impensate prodezze dei due « fuori classe » della danza entusiasmeranno ogni categoria di spettatori. Il grande valzer, l'e solo di « claquette » di Fred Astaire con la trovata grafica della triplice ombra e la danza dell'addio nell'immenso locale notturno deserto sotto le stelle, sono dei pezzi di bravura che rimarranno indimenticabili. La musica di Kern è scintillante e trascinatrice. L'interpretazione collettiva, maliziosa, comica, farsesca, offre al pubblico molte piacevoli sorprese.

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO
« Follie d'inverno » (Swing Time) con Fred Astaire e Ginger Rogers. Segue: « Il viaggio del Duce da Berlino a Roma » (Istituto Luce).

CHIARELLA
« *Turbine bianco* » e successo della Compagnia « Jazz Nester ».

V. EMANUELE
« *Turbine bianco* » e successo della Comp. di Riviste « Fanfulla ».

UNA RIUNIONE IN ONORE DI DON OTTAVIO PAVIA

Il giorno 21 ottobre, nel convento del Monte dei Cappuccini avrà luogo una riunione di ex-allievi di Don Ottavio Pavia per stabilire i dati di una biografia del compianto docente.

La fuga di tre auto

Nel pomeriggio del 8 settembre dello scorso anno il pregiudicato Rinaldo Biandino, di 23 anni, riusciva a impossessarsi della macchina del signor Luigi Merlo, lasciata incustodita in corso Francia angolo via Principi d'Acaja, e, indisturbato, ad allontanarsi il più velocemente possibile. Senonchè, percorse poche centinaia di metri, l'auto si fermava per mancanza di benzina. Il Biandino, abbandonata la macchina del Merlo, che per lui era inutilizzabile, ripeteva poco dopo il « colpo » in via Digione, dove si impadroniva dell'automobile di proprietà del signor Enrico Lanfranco: ma anche questa volta non aveva fortuna: il motore, ad un tratto, cessava di funzionare... Il Biandino, non riuscendo a rimettere in moto la macchina, doveva rassegnarsi ad abbandonarla. Non si scoraggiava però, il Biandino, perchè per la terza volta saliva su un'automobile incustodita di proprietà del dottor Paolo Campanella: ma era scoperto in tempo da alcuni passanti. Il Biandino, inseguito, sparava un colpo contro tale Felice Danero, fortunatamente senza conseguenze. Arrestato e deferito al Pretore, veniva condannato a due anni di reclusione. Su appello del Biandino, il Tribunale annullava la sentenza del Pretore trasmettendo gli atti al giudice istruttore. Rinviato al giudizio della Corte, il Biandino, difeso dall'avv. Bricca, è stato condannato ieri a 10 anni di reclusione.

Ciclista investito da un'auto e ridotto in pericolo di morte

Il diciottenne Domenico De Stefani fu Antonio, residente a Piobesi, stava percorrendo in bicicletta lo stradale Torino-Moncalieri quando, all'altezza del Cimitero, era travolto dall'autocarro targato n. 43760-TO, condotto dal proprietario Angelo Bonino fu Francesco, d'anni 38, abitante in Torino, corso Emilia 38. Soccorso e trasportato all'ospedale delle Molinette, il De Stefani era medicato dal prof. Antonioli che gli riscontrava la frattura dell'osso frontale sinistro e del parietale destro con sfondamento e lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Ladri di automobili. — Il giorno 27 settembre u. s., verso le ore 17, il signor Francesco Goll fu Teodoro, veniva derubato dell'automobile — una Balilla targata n. 36910-TO — da lui lasciata incustodita in via S. Ottavio angolo via Verdi.

Poco più tardi, nella serata, due guardie daziarie della Barriera di Lanzo, scorgevano un individuo intento a smontare dei pezzi da un'auto ferma. L'individuo era consegnato al Commissariato di P. S. della Madonna di Campagna e, quindi, alla Squadra Mobile. Egli era identificato per tale Angelo Ravello di Giovanni, d'anni 24, pregiudicato, e l'auto riconosciuta per quella rubata al signor Goll. Le indagini condotte dalla Squadra Mobile hanno permesso di trarre in arresto il complice del Ravello, il pregiudicato in furti d'auto Edmondo Gallicchio fu Luigi, d'anni 22, che aveva partecipato al furto guidando la macchina. Denunciato a piede libero per ricettazione è stato il ferravecchi Secondo Venesia di Camillo, d'anni 34, che avrebbe dovuto comperare i pezzi.

STATO CIVILE

11 ottobre 1937-XV

Cagliero Maria m. **Cagliero**, a. 64, di Castelnuovo Bosco, casalinga, via San Secondo 7 — **Rosso Maddalena** fu Pietro, a. 83, di Torino, casalinga, via Corte d'Appello 8 — **Massa Anacleto** fu Vittorio, a. 55, di Saluzzo, geometra, via Bellezia 3 — **Pagani Maria** m. **Bulgesi**, a. 53, di Milano, casalinga, via Roccaforte 23 — **Reinaudo Maria** m. **Reinaudo**, a. 40, di Oncino, casalinga, via Franco Bonelli 2 — **Fracha Edoardo** fu Giacomo, a. 62, di Luserna S. Giovanni, pensionato, corso Napoli 2 — **Bergese Maria** v. **Santamaria**, a. 84, di Mormano, casalinga, strada Cartman 47 — **Olmo Isabella** v. **Rizzo**, a. 86, di Cassine Bormida, casalinga, via Nizza 343 — **Palmaro Vincenza** m. **Martino**, a. 78, di Ventimiglia, casalinga, via Nizza 187 — **Almerlio Antonio** fu Antonio, a. 81, di Poirino, pensionato, corso Moncalieri 1 — **Bellino Carolina** v. **Ruffino**, a. 58, di Torino, casalinga — **Caj Cavallo Livio** fu Carmelo, a. 31, di Torino, falegname — **Borgia Giovanni** fu Battista, a. 74, di Caluso, falegname — **Farina Margherita** m. **Mercurio**, a. 39, di Mazat, casalinga — **Tedeschi Vittoria** v. **Bonalo**, a. 80, di Rovigo, pensionata — **Pasianot Giuseppe** fu Antonio, a. 50, di Medina di Livenza, muratore — **Milanesio Andreina** fu Andrea, a. 22, di Verolengo, casalinga — **Ghiglieri Anselmo** di Tommaso, a. 27, di Villanova, sellaio — **Marianti Walter Alas** di Eros, a. 4, di Torino — **Aniardi Antonio** fu Michele, a. 55, di Pinerolo, manovale — **Boncarolo Angela** v. **Farina**, a. 71, di Torino, pensionata — **Raineri Maria** v. **Dellapiana**, a. 49, di Villanova Mondovì, casalinga — **Pozzato Cesare** di Augusto, a. 2, di Chioggia — **Cugno Maria** m. **Giraudi**, a. 29, di Nocchia, casalinga.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

11 Ottobre 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	14,0	10,0	dim.	piov.	—
Genova	18,0	15,0	var.	»	mosso
S. Remo	20,0	14,0	dim.	misto	»
Milano	15,0	11,0	var.	piov.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	17,0	13,0	dim.	misto	mosso
Trento	16,0	12,0	—	—	—
Bologna	15,0	11,0	staz.	cop.	—
Firenze	18,0	9,0	dim.	»	—
Ancona	18,0	15,0	»	piov.	mosso
Rimini	18,0	11,0	staz.	»	agit.
Roma	21,5	11,7	»	misto	cal.
Napoli	23,0	16,0	»	ser.	»
Bari	19,0	14,0	dim.	piov.	mosso
Taranto	22,0	14,0	»	cop.	»
Catania	25,0	17,0	»	misto	agit.
Messina	22,0	18,0	staz.	piov.	cal.
Cagliari	23,0	19,0	dim.	ser.	—
Tripoli	26,0	16,0	aum.	cop.	mosso
Bengasi	28,0	—	»	ser.	cal.
Rodi	26,0	21,0	var.	»	»

FALLIMENTI

TORINO, 11. — **Peruzzini Giuseppe**, esercente fonderia in Torino, via Nizza 367; sentenza 8-10-37 su istanza propria e di creditori; giudice delegato rag. Belmastro; curatore Barissa avv. Mario; verifica crediti 19-11, ore 10. — **Soc. An. It. Caffè**, S.n.l.c.; con sentenza 9-10-37 viene surrogato nella carica di curatore l'avv. Alberto Artom all'avv. Vergilii Ettore, che vi ha rinunciato.

In serena edificante lucidità è spirato ieri alle ore 13,55

Cesare Goldmann

Sansepolcrista

Ne dànno il triste annuncio la figlia **Lia** col marito **Fabio Clerici** e gli adorati nipotini **Antonella, Ardeni** e **Fiaminia**, il figlio **Enrico** con la moglie **Rina Corradini** ed il dolce piccolo **Gianfranco**, la sorella **Sofia Tivoli**, i cognati, i nipoti, i parenti tutti unitamente alla affezionata assistente signora **Ines Rizzi**.

Il trasporto funebre in forma civile avrà luogo martedì 12 corrente, alle ore 15,30, partendo dalla casa dell'Estinto in viale Regina Elena, 48. (5734

Milano, 11 ottobre 1937-XV.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio dei Sindaci** della **Società Anonima OFFICINE MONCENISIO già An. Bauchiero** hanno il vivo dolore di annunciare il decesso del Signor

Cesare Goldmann

Presidente della Società dalla fondazione.

I funerali avranno luogo martedì 12 corr., alle ore 15,30, in Milano, partendo da viale Regina Elena, 48. (5733

Il **Direttore Generale**, i **Procuratori** e il **Personale** tutto della **Società Anonima OFFICINE MONCENISIO già An. Bauchiero** hanno il grande dolore di annunciare la perdita del Signor

Cesare Goldmann

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società. (5732

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Società Anonima Ing. V. Tedeschi & C.** hanno il dolore di partecipare la morte del Signor

Cesare Goldmann

amato Vice Presidente della Società. (23488

Torino, 11 ottobre 1937-XV.

Domenica in Livorno Toscana, dopo una vita di intenso lavoro e di rettitudine, rendeva la sua generosa anima a Dio

Fino Colombo

Angosciati ne dànno il tristissimo annuncio: gli zii e cugini **Degiorgis, Colombo, Ercole, Guillet, Demezzi Vaudetti, Gonna**, l'affezionato **Carlo Clerico** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Crescentino, alle ore 10 di martedì 12 c. m., partendo da Casa Degiorgis. (23477

Direzione e **Colleghi** della **Villa Roddolo** annunciano la dolorosa improvvisa perdita della

Dottoressa Filchvic Rosy

loro collaboratrice.

La Salma partirà da Villa Roddolo alle ore 9 del giorno 12, indi proseguirà per Torino per essere tumulata nel Cimitero Israelitico, alle ore 9,30.

Moncalieri, 11 ottobre 1937-XV.

Ieri cristianamente spirava

Edoardo Vachino

desolati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Rina Ghiglione**; il figlio **Italo** con la consorte; fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Farini, 5. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41288

Ieri mancava ai suoi cari l'

Avv. Andrea Balocco

Il fratello e nipoti tutti annunziano.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr., alle ore 9,15, partendo da via Silvio Pellico, 19.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-449

Coi Conforti Religiosi è mancata a quelli che l'amavano

Ada Vigliani

Lo partecipano, a funerali avvenuti, il padre **Felice**, il fratello e parenti tutti.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41288

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte della compianta **GIUSEPPINA CERVA nata CONTI** verrà celebrata una Messa nella chiesa di S. Massimo alle 10 del 14 Ottobre. La Famiglia riconoscente ringrazia. 23366

GLI SPORT

Commento al Campionato

La verità sul Torino

Parliamo, dunque, del Torino. La squadra merita un esame e chissà che, discutendo serenamente dei problemi che l'angustiano, non si riesca a far un po' di luce dove c'è ancora buio fitto.

Il recente passato

Antefatto. A liste di trasferimento chiuse il Torino cede Galli, suo centro avanti titolare. Fare, al più, un grosso errore, in quanto si sa che il reparto d'attacco è, in ogni squadra, quello di più difficile funzionamento. La prima linea « granata » da due stagioni era, in periodo di basso livello tecnico generale, una piccola meraviglia, un tutto organico, anche senza « [illegible] » pianisti. Segnava molto, ma ancor più che per il numero di reti all'attivo, interessava tecnici e folle per la bella armonia della sua manovra. Elegante nelle combinazioni di metà campo, aveva, in area, uomini che con stile diverso, ma tutti con pari efficacia, sapevano arrivare al risultato concreto. La potenza di un Ellena, estrema pericolosa tanto nelle sue veloci sgroppate quanto nel compito di « tiratore scelto » dei calci di punizione; la [illegible] decisione di Buscaglia, mezz'ala sbrigativa e risolutiva; l'impostazione tattica dettata da Galli, l'elemento più intelligente della linea; il lavoro di rifornimento effettuato da Baldi, vero tratto di unione fra la mediana e l'attacco; la furberia ed il senso di opportunismo di Bo, tutte queste doti dei singoli si fondevano quando la squadra era entrata nell'atmosfera della lotta. Allora il Torino arrivava ad entusiasmare, sia che, fronteggiando un avversario di minor forza, potesse far sfoggio delle sue doti stilistiche, sia che, opposta a gente dura, dovesse tirar fuori le unghie e mettercela tutta, bruciando in un'ora e mezza di giuoco tesori di energia.

Galli, dunque, viene ceduto. Si pensa che sia fragile, che ruzzoli troppo non appena gli si sbarra il passo, che la fatica possa stroncarlo. Meglio uno sfondatore, un realizzatore, un ragazzone. Ma dove prenderlo se ci sono altre dieci società che lo cercano con altrettanta brama? Per i grandi nomi ci vogliono grosse cifre. Da milionari. Il Torino non può e non vuole ficcarsi nei guai finanziari. Può essere pericoloso fare il passo più lungo della gamba. Spenderà quanto ha incassato. Di D'Odorico si parla bene, anche se non lo si conosce molto. Forse non ha bisogno di altro che di essere messo fra gente che ci sa fare. Nessuna apprensione, quindi, per l'avvenire e nessun rimpianto per chi se ne va.

Il problematico presente

Ma i guai non tardano a saltar fuori. D'Odorico non capisce il linguaggio tecnico dei nuovi compagni. Non solo non li trascina, ma neppure è trascinato dal loro slancio. Lo si osserva, lo si studia, e si comincia a dubitare. La folla, più sbrigativa, lo fischia. Sorte, allora, con i rappezzi. Bo giuoca centro avanti per mezza partita, raddrizza una situazione compromessa, ma poi torna al suo posto, chè non rappresenta la soluzione del problema. A Milano giuoca Palumbo. La vittoria maschera le pecche di un elemento che crea confusione dove era sempre regnato l'ordine. Ci si convince che tutto è da rifare quando la squadra non riesce a battere la Juventus. Cosa si può tentare? L'esperimento Rossetti? Non è un centro attacco ed è anziano, un veterano quasi. L'esperimento Citterio? Il ragazzo è freddo, forse apatico, forse sfiduciato. Apprensioni ancora maggiori si sarebbero avute per un tentativo con il giovanissimo Biraghi. Allora, pensa e ripensa, si giunse a... combinare la prima linea di Genova. A tavolino la Commissione tecnica poteva anche aver ragione. Non solo si utilizzavano in tal modo tutti e quattro i mediani titolari dei quali il Torino dispone, ma si offriva a Buscaglia la possibilità di aggirarsi con maggior frequenza in area avversaria. A Baldi e Gallea la manovra, ai « cannonieri » le frecciate decisive.

La storia di Genova è storia di ieri. Il Genova non ingranò ed il Torino la fa da padrone. Le folle applaude i granata per i ghirigori che essi disegnano a metà campo, ma chi fissa gli occhi sul punto nevralgico della nuova prima linea [illegible] il capo. Buscaglia non toccò palla. Corre (ma non troppo), allarga le braccia come a dire che proprio non ce la fa. L'esperimento è fallito, tanto più che anche Gallea naufraga completamente. Era sbagliata l'idea o l'insuccesso è dovuto allo scarso impegno dei due giocatori? L'una cosa e l'altra. Se, infatti, era lecito attendersi una maggior attività da Buscaglia (non un tiro in 30' di giuoco) ed un rendimento migliore da parte di Gallea che fu, in definitiva, un mediano largamente avanzato, non si poteva, però, credere in una soluzione ideale del problema. Se la vittoria fosse stata difesa con [illegible] si sarebbe ancora mascherata una situazione che era e resta preoccupante. Così, invece, bisogna operare. D'urgenza. D'Odorico, Palumbo, Citterio, Rossetti, Biraghi: bisogna scegliere definitivamente ed insistere con l'uomo eletto. Ci saranno difficoltà da superare, ma certezze da vincere, ma alla fine si avrà un assetto che non dovrà cambiare ogni domenica. E chissà che i miglioramenti non siano più rapidi del prevedibile.

CISCHITO ELLENA, del « Torino », visto da Cattaneo

Tra i giovani della penultima leva granata Ellena è fra quelli che più si distinguono. Proviene dalla famosa covata dei Balon Boys e rivela tutte le migliori doti di impostazione che caratterizzano i calciatori di questa famosa scuola. Giuoca da mediano laterale, e lo scorso anno ha avuto una stagione brillantissima che ha concluso capitanando la rappresentativa torinese che ha partecipato al Campionato nazionale dei Giovani Fascisti. E' un tecnico e un volitivo, ma soprattutto inesauribile nello sforzo: capacissimo di tallonare, e impedire di giocare, la più affiatata coppia di ala mezz'ala avversaria per 90' filati della partita. Sa rompere il giuoco avversario ma anche collaborare alla costruzione di quello della propria squadra.

Perchè fanno così?

Questa è la cosa essenziale da fare, ma c'è dell'altro. C'è l'errore tattico che i granata hanno più volte commesso e che tanti punti ha fatto perdere alla squadra, sia nella passata stagione, sia nel campionato in corso. La squadra, tipicamente adatta, per il giuoco d'attacco, così bella e così temibile quando si spinge alla ricerca del successo, rinuncia, a volte, alla sua arma migliore e si rinserra in difesa anche quando il suo vantaggio è minimo. Ve lo dicono i giocatori stessi: « A Bari potevamo vincere. Il primo tempo fu tutto nostro, poi ci rifugiammo in area e fu molto se tornammo a casa con un punto ». E della pur vittoriosa gara di Milano: « E' andata bene, ma quanta paura! ». A Genova sapete cosa è successo. Dicono i dirigenti e giura l'allenatore che l'ordine era di attaccare anche nella ripresa. Ebbene lo schieramento fu per una difesa assoluta, con rinuncia completa ad ogni iniziativa di attacco. Perchè? Chi lo può dire. Forse Allasio preferì ficcarsi fra i terzini e badare solo a liberare. Ed allora Baldi retrocesse sino ad essere, praticamente, il terzo centro mediano, Rossetti [illegible] restarono al posto loro, ma senza ricevere palloni utili. Fu una difesa voluta, ma male attuata, tendente solo a rompere, non a costruire. Fu quasi una offerta all'avversario: « Non passerai ».

Alla fine l'errore costò caro. Il pareggio, la sconfitta, in dieci minuti. Ora ci si può chiedere (il Genova non era così irresistibile da « costringere » il Torino in difesa) perchè la squadra contravvenne agli ordini. O non poteva l'allenatore, dai margini del campo, farsi ubbidire?

Forse lo scacco gioverà. C'è un proverbio, « L'errore di ieri ti sia maestro oggi », che ben si addice allo sventato Torino. Si valga delle sue forze; cerchi di rimediare le sue debolezze. Può farlo, e lo si è visto anche attraverso una formazione scalcinata abbastanza. Ma non si illuda di avere l'esperienza e la saldezza delle squadrone. Giuochi secondo il suo stile, con la sua esuberanza, con la tenacia che tanto gli servì per l'ascesa delle passate stagioni. Gli manca un uomo? Lavorino gli altri dieci. Non ci siano « assenti » fra i presenti, come ce ne sono stati a Marassi.

Tutto questo andava detto per questo Torino che è più un « malato immaginario » che un vero infermo. Non accuse, non recriminazioni, non malignità. Collaborazione, piuttosto, con i dirigenti stessi che, anche quando errano, operano a fin di bene. Il Torino è una forza viva del calcio italiano. Per questo deve restare all'avanguardia.

Luigi Cavallero

La Commissione sportiva del R.A.C.I. e le corse dell'anno XVI

Roma, 11 notte.

Con l'intervento del Segretario del C.O.N.I. e del Commissario Governativo del R.A.C.I. si è riunita la Commissione sportiva automobilistica italiana, che ha trattato, tra l'altro, sulla relazione generale e sull'attività sportiva dell'annata; sulla proclamazione dei campioni 1937-XV, sul progetto di calendario sportivo 1938-XVI, sul regolamento vetture da turismo, sulla Cassa previdenza corridori automobilistici e su altri argomenti.

Il comunicato, con il dettaglio di tutte le deliberazioni prese e con il calendario nazionale sportivo della stagione di corse dell'anno 1938-XVI, verrà diramato dopo la riunione della Commissione sportiva internazionale, che avrà luogo a Parigi il 15 ottobre.

Palmieri e Mangold finalisti nel campionato di doppio

Milano, 11 notte.

Stamane, per la semifinale del doppio dei campionati italiani di tennis, Palmieri-Mangold hanno battuto Rossi-Canepele per 4-6, 6-2, 8-6, 6-3.

Nel pomeriggio non si è giocato per la pioggia. I campionati sono per ora sospesi e riprenderanno nella settimana prossima.

Un elogio federale alla R. S. Ginnastica

Roma, 11 notte.

La R. Federazione Ginnastica d'Italia ha tributato il seguente encomio: « Visti gli ottimi risultati conseguiti dal decathlon realizzato, svoltosi a Torino nei giorni 18, 19 settembre u. s., la R.F.G. d'Italia è lieta di tributare il suo encomio alla R. Società Ginnastica di Torino, che ne ha curata l'organizzazione ».

La Federazione di scherma e le nuove liste dei giurati

Roma, 11 notte.

La Federazione italiana scherma sta compilando, oltre alle liste di categoria, anche quelle dei presidenti di giuria e giurati nazionali per l'anno XVI. Vi saranno due innovazioni: sarà istituita la terza categoria nel fioretto femminile e saranno pure istituite due liste di aspiranti presidenti di giuria e giurati, i quali, nei limiti del possibile, saranno chiamati a prestare la loro opera nel corso dell'anno XVI. Dopo l'esperimento essi potranno essere ammessi nelle liste ufficiali.

NOTIZIARIO

Un raduno di veterani ciclisti a Novara. — L'Unione Veterani ciclisti italiani terrà, domenica 17 c. a Novara, l'annuale raduno al quale parteciperanno sempre tutti i pionieri dello sport ciclistico nazionale.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo vendonsi. Ingegneri Paolasso & Aglietta, Cigna 6. 3690

ARTICOLI scolastici, quaderni, cartelle, agende, calendari, blocchi. Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corte Appello 14. 2501

ATTREZZI, materiali, meccanismi usati per costruzione vendonsi. Bielta, Torricelli 29. 33151

CERCO caldaie Cornovaglia e franioi occasione. Inviare caratteristiche e prezzi. Escluso intermediari. Menetto, Viotti 9. 23446

NUOVO apparecchio pubblicità luminosa, grande successo estero, cedonsi diritti brevetto Italia. Scrivere cassetta 73 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37918

PROPRIETARI di case, applicate il Kamel, il più perfetto economizzatore e regolatore dell'acqua potabile. Lire dodici. Kamel, corso Valentino 4, Torino. 23362

SEGHERIA, mobilificio con macchinario lavorazione, vicinanze Torino, impegnerebbesi lavori serie. Scrivere cassetta 114 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23538

SEGHERIE lavorazioni legno, trovereste vasto assortimento macchine presso Scassa, via Nizza 82 bis, Torino. 33321

TORCHI vinacce Reel trasportabili vende Donato, via Foscolo 6, Torino. 32187

TOUPIE ultimo stato e banchi falegname compero. Ferrino, Nizza 107. 37911

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Bar centralissimo, occhiasime spese, 20.000. Salis, Settembre 58. 23414

A. Acquisto qualsiasi negozio permutando cascina palazzina. Barbieri, Lagrange 29. 62428

A. A. Latteria centrale litri 200-300. Doria Statuto 10. 62423

ABBIAMO angolare rivendita pane 150 kg. vendiamo. Garibaldi 18, Cartocci. 23437

ABBIAMO cartoleria giornali centralissima 600 copie occasione. Garibaldi 18, Cartocci. 23436

ALIMENTARIO drogheria, giornaliero 300. Espatriando vendo 6000. Carlo Alberto 44. 37931

ANTICA avviatissima cartoleria, ingrosso, dettaglio, cedesi. Scrivere cassetta 112 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23346 bis

ANTICA solidissima industria accetta forti somme conto corrente 6 % sostituire correntista uscente. Scrivere cassetta 116 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23368

API. Garibaldi 20. Centralissima latteria 360-400 litri cedesi 30.000. 63443

A. Rivendita giornali guadagno 40 giornaliero, 30.000. Rapida, Lagrange ventinove. 69430

AVVIATISSIMA bottiglieria urgente impegno vendo 14.000 arcioccasione. Crosetto, Po 43. 62458

AVVIATISSIMA latteria 300 caffè latte urgente 25.000. Camagna, Garibaldi cinquantatre. 63308

A 3000 commestibili moderno, bellissima posizione, occasionissima. Demaria, Garibaldi 22. 23410

BOTTIGLIERIA redditizia, spese minime, 14.000, urge impegni. Vergnano, Principe Amedeo 38. 37900

CAFFE' bar centralissimo, moderno, incasso mensile 14.000, cedo ritiro commercio. Rara occasione. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. 23460

CEDESI piccola industria lavoro facile avviata, qualtordiulmila. Scrivere cassetta 129 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23427

CEDO licenza commestibile trasferibile, Bosio, Quattro Marzo 7. 23440

CENTRALE elegante pasta fresca alimenti dietetici con rappresentanza esclusiva adatto anche per signore cedesi 40.000. Gabotti, Garibaldi 18.

CERCO lire 100.000 garanzia prima ipoteca su casa in Torino, valore 700.000. Scrivere cassetta 130 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23469

RIVENDITA pane, affini, vendita due quintali, occasione 38.000. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. 23461

TABACCHERIA centrale forte reddito garantito cedesi 60.000. Scrivere cassetta 133 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23456

VENDESI negozietto licenza drogheria confetture gelati. Telefonare 54-312. 23465

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO dappertutto fiduciari sensibili. Vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialbrevetti IMEX, Verona. 3724

COMMERCIANTE rappresenterebbe Casa olio, alimentari, rimpiazzerebbe magazzino, cauzione. Scrivere cassetta 39 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23454

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE taglio lavoro, stiro, cucito, referenze, cerco. Rossi, Piazzi 7, dalle 10-11. 62409

CERCASI provetta telarista motocicli lavori fuori orario. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 66 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62400

CERCO intagliatore legno, lavorazione serie, lavoro tutto anno. Pertone, Roncaglia. 23425

IMPORTANTE gruppo industriale assumerebbe tecnico esperto applicazione apprettanti disappretanti per industria tessile. Inviare offerte dettagliate corredate da curriculum vitae a cassetta 191 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5727

IMPORTANTE Istituto, abbisognando produzione, offre ambo sessi serio, dettaglio, signorile lavoro ovunque, retribuendo 25-50 giornaliere. Inscri. Perelli 30, Roma. 4403

INGEGNERI veramente pratici organizzazione ufficio produzione, analisi tempi, ed ingegneri meccanici perfetta conoscenza tedesco cerca importante industria meccanica. Età, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 37 T, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5600

LANIFICIO G. Rivetti Figli, Biella, cerca attivo, esperto corrispondente per ufficio esportazione. Richiedesi conoscenza perfetta francese, almeno discreta inglese e conoscenza ramo. Offerte scritte indicando posti occupati, età, pretese. Massima discrezione. 5735

PETTINATRICI, insegnamento rapidissimo ondulazione acqua. Visitate nostro deposito caschi, apparecchi ondulazione permanente vapore. Liquido originale Prospero Infallibile. Dante Marin, Vanchiglia 17. 23527

20-30 giornaliere. Cercansi ovunque persone, ambo sessi, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimettere lire due. Stabilimenti Mabis, Roma. 4492

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AVVOLGITORE elettrotecnico pratico piccola meccanica di precisione disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 61 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62428

DIPLOMATA tedesco, francese, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 174 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63350

IMPIEGATO tecnico 36enne disposto cauzione cerca impiego esattore, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 131 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23454

INDUSTRIALI, offresi trentaseenne specializzato doti documentabili, affidare mansioni fiducia. Scrivere cassetta 65 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63447

MASSAGGIATORE medicale estetico diplomato Parigi, offresi clinica stabilimento termale. Scrivere cassetta 47 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62372

MEDICO chirurgo assumerebbe direzione studio medico-dentistico. Scrivere cassetta 110 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23360

PADRE pei figli, attivo, onesto, offresi fattorino, magazziniere, mansioni fiducia. Brunetti, Ure 2. 37930

PRATICA ufficio stenodattilografa, impiegherebbesi periodo provvisorio. Scrivere cassetta 65 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37879

QUATTORDICENNE offresi lavori ufficio o commesso. Foglino Maria, Morosini 73. 37904

RAGIONIERE impianta tiene contabilità amministra casa azienda pretese miti. Scrivere cassetta 121 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23374

RAGIONIERE praticissimo già capo contabile primaria Anonima offresi seria ditta, 37h 45. Scrivere cassetta 59 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63417

RAGIONIERE tenuta contabilità libri paga corrispondenza offresi ore disponibili. Scrivere cassetta 62 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63440

UNIVERSITARIO offresi famiglia insegnamento assistenza, compenso natura. Scrivere cassetta 80 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37939

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA istruito occuperebbesi famiglia ditta. Scrivere cassetta 30 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23453

DOMESTICO trentenne ottime referenze offresi famiglia, miti pretese. Scrivere cassetta 75 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37901

PENSIONATO fuochista ferrovie offresi conduttore caldaie o termosifone anche ore. Scrivere cassetta 76 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37910

SALDATORE autogeno, elettrico, specializzato, tubista, idraulico, disposto subito recarsi A. O. I. oppure ovunque, referenze controllabili di prim'ordine. Scrivere cassetta 125 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5726

36enne seria bella presenza occuperebbesi tutto fare presso persona sola. Scrivere cassetta 64 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62446

40enne domestica offresi famiglia, riferente, persona sola giornata fare ovunque. Occhiena, Stresa 31, Torino.

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ISTITUTO Femminile Thesia, Sant'Anselmo 2. Scuole medie regolari, serotinale. Elementari, Perfezionamento. 37408

ISTITUTO Francesco Olivieri, via Mille 16, telefono 42-958, prossimo inizio Corsi diurni, serali, Istituto Tecnico Ragionieri, Geometri, Scuola Tecnica Commerciale Ginnasio, Avviamento. 23244

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO camera ammobiliata. Scrivere cassetta 67 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62454

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTRITICI, reumatici sfiduciati di ogni cura potrete ottenere vostra guarigione all'Istituto Antalgico, corso Lanza 104, Torino. Referente opuscolo gratis. 37243

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. A. A. Nessuno può comprare, vendere oro, gioielli importanti, argenteria, orologi, posaterie, prezzi incredibili, come Gemma, Viotti due. 23447

A. A. A. A. Argento oro brillanti gioie valore compro massimo anche impegnati vendo occasione vera. Barbaroux 22, fronte Colombino. 62395

A. A. A. Argenteria, oro, brillanti, gioielli valore compro vendo. Fabbricante, Carlo Alberto 35. 23259

ABBISOGNANDOVI ovunque informazioni private, accertamenti, inchieste, informatore, Bellezia 18, Torino. 23078

AMBIENTAMENTI completi, classico, moderno, lusso, comuni, lavorazione propria, garanzia, massima convenienza. Camino, piazza Vittorio 3. 22909

AMMOBILIAMENTI Treves, Bolero 23, liquidansi sala pranzo, matrimoniali, studi, lampadari. 37383

AVE Mobili, grande salone esposizione rimanenze camere ai migliori prezzi. Facilitazioni, Carlo Alberto 15. 23340

LIQUIDAZIONE fallimentare Fabbrica mobili Sedicesimo, Barocco, Rinascimento, Novecento. Liquidatore, Orfane 27 bis. 23408

MATRIMONIALI 875 Novecentesche Sedicesimo assortimento. Fabbricante, Chatillon 11, Barriera Milano. 37336

MOBILI, soprammobili, quadri, cristallerie, specchiere, provenienza fallimentare, liquidansi. Artisti tredici, pomeriggio. 62387

MOBILI. Vastissimo assortimento, liquidansi prezzi realmente eccezionali. Parella, Mazzini 44. 242

PELLICCERIA Montorini Alessandria espone tutti venerdì Albergo Torino grandioso assortimento. Solliti prezzi assoluta concorrenza. Trequarti rilievo lire quattrocento. 5018

PELLICCIE trequarti volpi argentate, riparazioni confezioni accurate. Bosco, Statuto 17. 62446

15) SMARRIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MANCIA consegnando due visoni smarriti tra corso Vittorio Duca Genova, Gioberti 24. 37938

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ORFANO venticinquenne, possidente, impiegato, sposerebbe illibata ventenne, pari condizioni, preferibilmente provinciale. Scrivere cassetta 63 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62405

SERIA sposerebbe 42-47enne anche vedovo nullatenente purchè buon lavoratore presenza discreta bisognoso affetto conforto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 57 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62411

TRENTENNE sanissima, istruita, sposerebbe signorina, vedova, ragazza madre posizione indipendente. Assoluta serietà. Scrivere dettagliando cassetta 60 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63437

VENTOTTENNE presenza moralità conoscerebbe scopo matrimonio 30-35enne solida posizione. Scrivere cassetta 54 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62407

40enne 30.000 sposerebbe tecnico meccanico adeguate condizioni disposto collaborare industria. Scrivere cassetta 51 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62404

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa 49 camere 18.000 reddito 200.000 permutasi cascinotto alloggio terreno. Rapida, Lagrange 29. 62451

ACQUISTASI palazzina centomila fino duecentomila. Indicare località prezzo ultimo. Scrivere cassetta 134 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23464

ACQUISTO negozio parziale pagamento cascina fertilissima. Imariale, Garibaldi 20. 62441

AFFARONE casa 36 camere reddito 1 eseguita signorile bella posizione 326 mila. Garibaldi 18, Cartocci. 23435

AFFITTASI collina torinese ottima cascina giornate 21. Scrivere cassetta 81 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37934

API Garibaldi 20. Casa carale, comodità moderne. 34.000 nettissime, 340 mila. 62442

CASA anteguerra 60 camere, negozi, garage, vicinanze corso Vittorio via Mazzini, vendesi 400.000, permutasi casa valore maggiore. Dottor Bolzanelli, via Doria 12. 23461

CASA avvenire, Studio Mussiglial, 10 camere, sopraelevabile, otto netto. 130.000. Arcidiardi, Settembre 58. 23413

CASA recente barriera Francia 25 camere in alloggetti 13.000 netto 230.000. Capellino, corso Mauriziano 47. 37951

CASA recente, camere 130-140 con negozi, reddito 8, vendo L. 5000 per camera. Serralel, via Donati 20. 23448

CASA periferia venticinquennale, bottega circumvallazione, dieci alloggetti, termosifone, sei netto, 330.000. Arcidiardi, Settembre 58. 23416

CASA lussuosa centro centrale, tutte comodità moderne, reddito 58.000, vendo 700.000. Giletta, Carlo Alberto 40. 23439

CASA nuova, solida, 5 piani, 30 camere, terrazza, autorimessa, regione Montebello, vicinanze corso Novara, vendesi 185.000, facilitazione pagamento. Dottor Bolzanelli, via Mille 7. 23463

CASCINOTTA vicinanze Torino vendesi 40.000 permuto negozio affittasi. Aimasso, Palazzo Città 9. 23438

CAUSA divisione casa recente camere 46 accessori 4,50 netto 380.000. Capellino, corso Mauriziano 47. 37922

CENTRALISSIMA, 380.000, signorile, 26 ambienti, sicuro reddito, Boggetti Campra, Santa Teresa 18. 62432

LUCENTO casa moderna 30 ambienti 6 alloggetti 135.000. Capellino, corso Mauriziano 47. 37923

PALAZZINA signorile recente, adiacenze Mauriziano, camere 20, alloggi 3, giardino, 3 garage, vendesi 210.000 più ipoteca S. Paolo. Arcivini, via Donati 22. 23467

VILLA signorile panoramica cascina giornate 21 collina torinese vendo permuto. Scrivere cassetta 82 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37935

270.000 oltre mutuo fondiario rendo stabile 72 camere 7 netto. Amministrazione Limbo Cesare 24. 62449

320.000 casa 25.000 reddito San Paolo. Pietro Micca 8, Berrano. 62415

470.000, casa 108 camere ottoni reddito 38.000. Pietro Micca 8, Berrano. 62414

55.000 casa palazzina otto camere 1100 giardino presso Pilonetto. Pietro Micca 8, Berrano. 62416

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALLOGGIO cinque camere più servizi, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi subito. Via Quartieri 10, telefono 57.690. 23460

AL presente, piazza Statuto 18, alloggio piano nobile 5 camere. 33114

CERCANSI camera cucina vuote paraggi corso Dante. Scrivere cassetta 56 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62403

CERCO appartamento piano terreno preferibilmente centrale. Indicare prezzo, Montalli, Maria Vittoria 10. 62434

MAGAZZINO vendita ingrosso dettaglio mq. 800-1000 cercasi regione Porta Susa o Porta Palazzo corso Giulio Cesare. Scrivere cassetta 79 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37937

ROSINE 8 prossimità via Po alloggetto ambienti secondo quarto piano. 23130

SANTA Rita tre camere cucinetta accessori in palazzina. Telefono 33-577. 63037

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

VENDESI camino tipo 2. Telefonare 53-313. 23468

VENDO privato Balilla perfetta sette mesi, vetture visibile. Madonna Cristina 51. 23430

VENDO 508 regida, perfetta, qualunque prova. Telefonare 61-404.

503 torpedo, 2000 Isottat, Balilla originale, dinamo, carrelli elevate, materiale marchine demolite. Unzeni 118. 37937

1100 Cabriolet, berlina nuove pronta consegna, Augusta, 1500, ultima serie, Italiani comm. Francia 13. 37366

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Martedì 12 Ottobre 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopo

Quella di oggi è una delle migliori giornate del mese, per effetto della buona posizione di Giove, Saturno, Nettuno e Venere, indizio di fortuna pura. Converrà, quindi, dar vita alle grandi iniziative e alle opere artistiche che, per essere realizzabili a lunga scadenza, esigono pazienza e perseveranza. La dissonanza tra il Sole e Giove potrà incitare gli eccessi, la presunzione, l'esagerazione e l'intemperanza.

I nati oggi saranno molto fortunati, gioviali, entusiasti ed esuberanti, non mancheranno neppure di circospezione e, quando necessario, di perseveranza. Pecheranno, soltanto, di orgoglio e presunzione, con qualche propensione per gli eccessi.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: l'anticiclone atlantico, leggermente attenuato, interessa l'Europa occidentale e gran parte della centrale, mentre le basse pressioni dell'Europa orientale, con aree di minimo sulla Scandinavia settentrionale e sul Mar Nero, interessano debolmente le nostre regioni. Permane sull'Italia l'afflusso di masse di aria continentale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: alquanto perturbato sulle regioni settentrionali e sul versante adriatico, instabile sul Piemonte.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo nuvoloso in mattinata, poco nuvoloso nel pomeriggio. Venti deboli prevalentemente orientali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure poco mosso.

La crisi francese rimane stazionaria

L'insensibilità del corpo elettorale al malessere interno ed estero

Parigi, 11 notte.

Benchè i 1183 ballottaggi rappresentanti circa la metà dei mandati da assegnare impediscono di farsi un'idea esatta di quello che sarà domenica prossima il risultato definitivo delle elezioni cantonali, l'impressione dominante è che grandi mutamenti non se ne siano verificati. Se non è lo statu quo poco ci manca. I socialisti che erano il partito più favorito hanno guadagnato 18 mandati, ma perduto rispetto all'anno scorso circa 80 mila voti. I radicali hanno guadagnato circa 200 mila elettori, ma perduto 26 mandati. Sono gli scherzi del sistema elettorale in vigore. Grosso modo le posizioni dei due principali partiti al potere non si sono dunque gran che spostate. E' probabile che domenica prossima i radicali avranno riparato le perdite odierne; in ogni caso l'aumento della cifra dei loro elettori è per essi un segno confortante.

Scacco comunista

Il fatto più notevole della giornata è indubbiamente lo scacco subìto dai comunisti i quali, a dispetto dell'enorme propaganda fatta e del grandissimo numero di candidati mandati al fuoco, non sono riusciti a far eleggere se non 18 dei loro e difficilmente potranno fare di meglio al secondo turno. Un altro particolare degno di nota è lo scarso successo dei due partiti nuovi, quello di La Rocque e quello di Doriot. Il primo dei due, intitolato come sapete partito sociale francese, avrebbe raccolto secondo una statistica ufficiale del ministero degli interni, soltanto 25 mandati sebbene una nota diramata ai giornali vanti 210 eletti che si sarebbero presentati sotto altre etichette. Il secondo, partito popolare francese, ha avuto 15 eletti contrariamente alla prima [illegible] di Dormoy che gli ne attribuiva due soli per non far dispiacere ai comunisti. Nell'un caso come nell'altro non si può certo parlare di una vittoria. Più brillante è stato l'esito per qualcuno dei partiti di destra e tra gli altri per l'Unione repubblicana democratica o gruppo Marin la quale è in progresso di 34 mandati, cifra importante a paragone degli altri. Ma la verità obbliga a dire che tanto questo partito come il partito repubblicano hanno perduto rispetto al 1936 non meno di 400 mila elettori e si sono tratti d'impaccio solo mercè il gioco delle alleanze.

Se da questo primo turno è lecito cavare una morale, essa consiste nel concludere che gli elettori francesi rimangono scarsamente sensibili alle complicazioni determinate nella situazione francese dagli errori della politica del Fronte popolare. Nè la svalutazione del franco nè il malessere economico e sociale, nè i pericoli della situazione estera hanno prodotto sull'animo delle masse francesi contraccolpi seri. Vero è che quando si tratta di eleggere dei consiglieri provinciali e municipali gli interessi locali e l'abitudine alle persone hanno sempre tendenza a prevalere su ogni altra considerazione. Ma sembra, comunque, difficile presumere che se invece che di elezioni amministrative si fosse trattato di elezioni politiche i risultati sarebbero stati gran che diversi. La Francia non si muove: il che, se obbliga ad escludere almeno sul piano della legalità il pericolo di catastrofici progressi dell'estremismo, non permette neppure di fare assegnamento per un rapido miglioramento delle sorti dei partiti dell'ordine, quand'anche per partiti dell'ordine si vogliano intendere solo quelli compresi nell'orbita radicale.

La seduta continua...

Dicendo che la Francia non si muove, si [illegible], insomma, che la crisi francese resta stazionaria. E non è certo questa una constatazione che abbia in sè di che rallegrare coloro che la vorrebbero, per il bene generale, prontamente risolta.

In quanto al gabinetto Chautemps, l'unica conclusione da trarre dalla giornata di ieri è che la formula su cui esso riposa piace agli elettori e che non c'è altro da fare fuorchè continuare. Sarà il ministro Bonnet soddisfatto di tale conclusione? Non lo crediamo. Ma prima di avventurarci in considerazioni di politica generale, sarà meglio attendere i risultati dei ballottaggi.

La Borsa aveva alla pubblicazione dei risultati di ieri reagito con ottimismo e con un leggero miglioramento dei cambi. Successivamente la pesantezza del mercato si è ristabilita. E' da vedere qui un effetto del pessimismo che torna a manifestarsi circa la situazione internazionale. I contatti fra Londra e Parigi sono ricominciati e una riunione ha avuto luogo al Quai d'Orsay fra i Ministri interessati per decidere delle istruzioni da impartire all'Ambasciatore Corbin. Il *Temps* scrive che «fintantochè la porta per un negoziato utile rimane aperta, non si ha il diritto di sacrificare le probabilità che possono ancora sussistere di approdare ad un accomodamento onorevole», aggiungendo tuttavia che «la risposta di Roma ha per effetto di ridurre di molto tali probabilità e di rendere più difficile di quanto già non lo fosse il compito dei Governi la cui sola cura consiste nel salvare la pace dell'Europa».

L'accenno corrisponderebbe alle voci che circolano sulla possibilità che il trasferimento della discussione al Comitato di Londra venga sotto certe modalità accolto dal Governo britannico e quindi anche dal Governo francese. Ma i filosovietici battono più che mai sulla necessità di «fermare senz'altro l'intervento spezzando la [illegible] dell'interventista», e d'altra parte le sfere di Governo mostrano di fare il massimo caso della dichiarazione fatta ieri a Valencia da Negrin ai giornali per smentire che «il Governo repubblicano si sia opposto al [illegible] dei veri volontari che combattono nelle sue file», dichiarazione di circostanza la quale già lascia presagire un tentativo franco-inglese per girare l'ostacolo sollevato dall'Italia e portare la discussione sulla effettuabilità di un ritiro simultaneo dei combattenti stranieri. Senonchè Negrin si è ben guardato dal dire quanti dei suoi combattenti stranieri siano ancora stranieri agli effetti dello stato civile di Valencia!

In complesso la situazione diplomatica non pare ancora matura e le sfere governative tanto a Parigi che a Londra esitano sul da farsi preoccupate quali sono in ambedue le capitali non tanto dal problema del richiamo dei volontari già presenti in Spagna, quanto dal timore che il loro numero venga aumentato, particolare su cui rimproverano alla nota italiana del 9 ottobre di non avere confermato le precedenti assicurazioni del Conte Ciano.

Concetto Pettinato

I colloqui di Delbos con l'ambasciatore Phipps

Parigi, 11 notte.

Subito dopo il suo colloquio con Chautemps, al quale aveva assistito anche Blum, e che si era prolungato dalle 15,30 alle 19,30, Delbos ha conferito per circa tre quarti d'ora al Quai d'Orsay con l'Ambasciatore di Gran Bretagna sir Eric Phipps.

«C'è da attendersi che i prossimi giorni siano caratterizzati a Parigi da costanti consultazioni ministeriali e da frequenti contatti con il governo britannico. La posizione della Francia rispetto alla nota italiana non sarà infatti fissata che in pieno accordo con l'Inghilterra. E' verosimile che, dopo le necessarie consultazioni con il ministro per la Difesa Nazionale, le decisioni [illegible] saranno definitivamente stabilite nel corso di un Consiglio dei Ministri che potrebbe riunirsi giovedì, dato che i membri del governo britannico debbono tenere mercoledì la loro riunione settimanale».

La nota *Havas* prosegue entrando nel merito della situazione e, rilevata l'«intransigenza italiana», ripropone la questione dell'apertura della frontiera dei Pirenei. «Questa decisione eventuale — secondo l'agenzia ufficiosa — escluderebbe assolutamente l'ipotesi dell'invio di truppe francesi in Spagna. Essa si limiterebbe alla soppressione del visto speciale istituito in applicazione dell'accordo di non intervento, ristabilendo, in altre parole, il regime normale in materia di rilascio di passaporti. Per quanto concerne i volontari, si dubita che il loro arruolamento possa rivestire un carattere diverso da quello puramente individuale. D'altra parte la misura ristabilirebbe la libertà di transito attraverso la Francia di materiale inviato dall'estero in Spagna».

Un altro discorso radiofonico del Presidente Roosevelt

New York, 11 notte.

Il presidente Roosevelt ha avuto oggi un lungo colloquio con l'Ambasciatore americano a Roma, William Philips, e poi ha conferito con il sottosegretario agli Esteri Sumner Welles.

Nel pomeriggio Roosevelt ha pronunciato dinanzi al microfono della radio un discorso in cui ha ripetuto alcune delle sue affermazioni di Chicago.

«La nostra nazione — ha detto il presidente — desidera di mostrarsi in unione spirituale con tutte quelle altre che amano la libertà. Noi vogliamo difendere questo ideale della società umana che mette la coscienza al disopra della forza bruta, un ideale che vuole sostituire la libertà alla forza nei governi del mondo».

Gli ambienti politici notano che l'oratore si è ben guardato dall'annunciare «unioni materiali» e politiche con altri Paesi e rilevano che il presidente ha detto tutto quello che l'atteggiamento dell'opinione pubblica gli consente di dire. Un intervento attivo dell'America nelle controversie internazionali è ancora una cosa molto problematica.

Vittorio Mussolini ricevuto alla Casa Bianca

New York, 11 notte.

Vittorio Mussolini ha preso oggi il tè alla Casa Bianca col Presidente Roosevelt e la presidentessa. Si assicura a Washington che il figlio del Duce ha fatto puramente una visita di cortesia e che in questa occasione non si è parlato di questioni politiche.

Vittorio Mussolini subito dopo è partito per New York dove fra giorni si imbarcherà per l'Italia.

LA GIUSTIZIA HA BISOGNO DI RESTAURI. La gigantesca statua che domina la Corte Criminale di Londra ha richiesto l'intervento di una squadra di operai specializzati che, come si vede, non temono le vertigini.

Le difese cinesi travolte a sud del fiume Hu-To

Le forze dello Sciansi private della loro via di rifornimento dalla caduta della ferrovia di Tainan e minacciate di accerchiamento dai giapponesi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Sciangai, 11 notte.

Le operazioni nella Cina del Nord sono entrate, dopo il passaggio del fiume Hu-To, in una fase acuta. Come già è stato detto, a sud dell'Hu-To, i cinesi avevano schierato 150.000 uomini per arginare l'avanzata delle armate imperiali nell'Hopei occidentale. Questa linea difensiva era da paragonarsi a quella che i cinesi vanno sistemando sul fiume Giallo, a difesa dello Sciantung. In altre parole, gli schieramenti difensivi dell'Hu-To e del Fiume Giallo dovevano servire, nel quadro del piano cinese, ad arrestare i giapponesi a occidente, lungo la ferrovia Pechino-Hankow e ad oriente lungo quella Pechino-Nanchino.

Alle difese del Fiume Giallo i nipponici sono ormai assai prossimi — le ultime notizie li segnalano a quaranta chilometri — e, con la conquista di Teh-Cen questo sbarramento è stato, come si ricorderà, privato di una delle sue principali basi di rifornimento di armi; le difese del fiume Hu-To, travolte due giorni or sono con la occupazione della città di Ciang Ting, sono ora attaccate a fondo da una formidabile offensiva che le armate imperiali conducono con grande impeto, in vista dell'importante obbiettivo da conseguire.

Qual è questo obbiettivo? Poche considerazioni basteranno a definirlo nella sua grande importanza. Abbiamo già spiegato che la direttrice delle colonne operanti in questo settore — lungo cioè la Pechino-Hankow — corre parallelamente e assai vicino al confine dello Sciansi, provincia nella quale altre colonne giapponesi marciano verso la capitale Taiuan. Ora, oltre al portare le armate ancora più verso il sud, questa offensiva tende ad eliminare l'efficienza della difesa nemica in questo settore, per poter distaccare adeguate forze da inviare verso occidente, cioè nello Sciansi, per accerchiare, in collaborazione con le colonne che già operano nello Sciansi, le forze cinesi concentrate a difesa della capitale Taiuan.

L'offensiva sferrata a sud dell'Hu-To ha già dato risultati notevolissimi. La città di Sci Cia Ciuang è stata occupata, a 20 km. a sud del fiume, e questo successo rende più sicuro il possesso della ferrovia che unisce Ciang-Ting, la città occupata l'altro ieri all'inizio dell'offensiva, con Taiuan. La perdita di questa linea ferroviaria toglie allo Sciansi una delle sue principali fonti di uomini e di armi. Proseguendo nell'avanzata, le truppe nipponiche che hanno occupato Sci Cia Ciuang hanno ripreso l'avanzata e hanno conquistato Puang Cheng, a diciotto chilometri a sud-est della prima città.

Infatto, ben otto colonne giapponesi avanzano a ventaglio, a sud del fiume Hu To, inseguendo il nemico in fuga, senza dargli tregua.

Novità degne di rilievo, sul fronte di Sciangai non ve ne sono.

Un comunicato del Ministero della Marina annunzia che le navi da guerra e l'aviazione navale giapponese hanno affondato, o costretto ad arenarsi, dall'inizio delle ostilità a oggi, sette incrociatori ed una cannoniera cinesi. Hanno inoltre colato a picco un cacciatorpediniere ed una nave idrografica e distrutto una torpediniera. Il comunicato aggiunge che gli apparecchi cinesi abbattuti in volo o bombardati e distrutti sui campi di aviazione sono stati 321; gli apparecchi giapponesi di Marina perduti sono stati 13.

Le perdite cinesi accertate in questi ultimi due mesi sul fronte di Sciangai ammontano a 75 mila uomini, di cui 20 mila morti.

Sandro Sandri

La riunione delle nove Potenze non può avvenire a Ginevra

Roma, 11 notte.

In tutta la stampa straniera si parla e si scrive [illegible] alla Conferenza delle nove Potenze che, secondo alcuni, si vorrebbe vedere riunite a Ginevra. A certi sostenitori della Lega si può obbiettare che Ginevra non può essere la sede adatta per varie ragioni, fra cui primeggiano quelle che direttamente si riferiscono ad altri importanti problemi in cui essa da tempo si dibatte, senza riuscire a risolvere niente. Inoltre è bene tener presente che il Trattato delle nove Potenze fu firmato a Washington e quindi miglior sede competente di quella non si potrebbe trovare. Si ricordi anche, contro una riunione a Ginevra, che alcune di quelle Potenze non fanno più parte della Società delle Nazioni che per di più dimostrò tutta la sua insufficienza quando fu investita del conflitto cino-giapponese del '31-'32.

A Brusselle?

Londra, 11 notte.

L'incaricato d'Affari degli Stati Uniti, Hershel Johnson, ha avuto oggi un lungo colloquio col Sottosegretario permanente al Foreign Office, sir Robert Vansittart. Si crede che Johnson abbia comunicato l'adesione degli Stati Uniti alla Conferenza delle nove Potenze che sarebbe convocata a Brusselle entro due settimane.

LA PALESTINA

I cavalieri del deserto muovono alla vendetta?

Truppe wahabite sconfinano in Transgiordania - Un apparecchio inglese abbattuto

Alessandria (Egitto), 11 notte.

I deserti d'Arabia risonerebbero della galoppata dei fieri beduini che già cavalcarono intrepidamente al fianco del leggendario colonnello Lawrence, salvando all'Inghilterra l'Egitto e conquistandole il dominio sulle terre dal canale di Suez al Golfo Persico. Sono beduini i quali già ebbero in solenne promessa dell'Inghilterra, per bocca di lord Allenby conquistatore di Gerusalemme, della creazione del loro impero arabo, promessa per cui essi sono insorti, hanno combattuto e sfasciato l'impero turco, promessa non più mantenuta. I bianchi cavalieri del deserto avrebbero ritenuta giunta l'ora di vendicare quello che chiamano il grande tradimento!

Tali infatti sarebbero le notizie giuntegli da Amman.

Secondo queste, le forze wahabite al comando dell'emiro Saud El Ilah avrebbero attaccato un posto della frontiera transgiordanica, varcando il confine. Le autorità britanniche avrebbero inviato sul posto un apparecchio che è stato abbattuto e incendiato dai wahabiti, e tutti gli occupanti di esso sarebbero stati uccisi.

Il comando militare ha inviato subito reparti motorizzati preceduti da una squadriglia.

Le menzogne straniere sui nostri volontari in Spagna

L'Italia considera senza allarme l'eventuale apertura della frontiera dei Pirenei

Roma, 11 notte.

L'«Informazione diplomatica» comunica:

«Ai fini della pace, l'atteggiamento di molta stampa delle «grandi democrazie» è semplicemente deleterio. Tutto è messo in opera per allarmare gli spiriti, per fare in modo che, a un certo momento, la situazione si aggravi ancora di più.

«La questione dei volontari in Spagna assumerebbe le sue reali proporzioni, e l'enorme montatura che vi si è fabbricata attorno cadrebbe il giorno in cui si ponesse questa semplice pregiudiziale domanda: quanti sono i volontari italiani in Spagna?

«Se negli ambienti responsabili di Parigi e di Londra non lo si sa è segno che non lo si vuole sapere, perchè conviene fare credere all'esistenza di pericoli immaginari per la sicurezza delle comunicazioni franco-inglesi nel Mediterraneo.

«La verità è che i volontari italiani in Spagna sono in numero infinitamente minore di quanto la stampa allarmistica vuol dare ad intendere. E' semplicemente grottesco che certa stampa parigina parli di 110 mila uomini o di 12 divisioni. Il giorno in cui potranno essere rese note le cifre, si vedrà come si è, negli ambienti rossi, mentito sapendo di mentire.

«Giova ancora notare che, quando si poteva annunziare al mondo le pretese disfatte dei volontari italiani, la questione dei volontari veniva cancellata dall'ordine del giorno del Comitato di Londra; è soltanto dopo Santander che taluni ambienti sono stati presi da un sacro furore, le cui origini sono perfettamente identificabili nel timore di una rapida vittoria di Franco.

«Quanto poi alla famosa minaccia di aprire la frontiera dei Pirenei, la cosa non offre motivo di particolare emozione in Italia che esaminerebbe con perfetto sangue freddo la nuova situazione che si verrebbe a determinare».

Come è stata occupata Cangas de Onis

La città distrutta dai dinamitardi asturiani — E' aperta la via al balzo diretto verso Gijon

Cangas de Onis, 11 notte.

(Vice) *Immutabili nei loro selvaggi sistemi, gli asturiani non hanno tralasciato di fare scempio di Cangas de Onis; hanno ancora una volta, adoperato la dinamite e la benzina in quantità tale, che i quattro quinti della cittadina appaiono completamente distrutti. Ma, parlare di asturiani per indicare coloro che, obbedendo agli ordini di Belarmino Thomas, amplificano gli ordini attraverso la loro naturale tendenza al saccheggio, alla violenza e alla distruzione, è fare un grosso torto alle popolazioni delle Asturie. Non bisogna infatti mescolare le genti delle Asturie con le orde anarchico-bolsceviche: esse rappresentano una minoranza, composta di barbari e di criminali che, eccitati dalla predicazione di dittatori, agiscono non soltanto in odio ai nazionali, ma agli evidenti danni delle stesse popolazioni.*

Cangas de Onis è dunque in rovina e quando ierisera, attorno alle cinque, le prime pattuglie di navarresi entravano nella cittadina, le case ardevano e crollavano fino a formare un immenso rogo riverberante di porpora tutta la vallata. Nulla o quasi hanno risparmiato i «destructores»: hanno scelto con minuta cura tutte le case di qualche importanza e si sono assicurati che queste, ancora prima delle altre, divenissero preda delle fiamme e quando non ritenevano che l'incendio potesse bastare per la distruzione totale dell'edificio, adoperavano una buona carica di dinamite.

Cangas de Onis contava non meno di diecimila abitanti e aveva una storia che risale al tempo di Roma, tanto vero che fra le opere distrutte dai miliziani, c'è anche un vetusto ponte che testimoniava la colonizzazione romana sulle coste del Nord della Spagna. Di diecimila abitanti sono rimasti sì e no qualche centinaio: gli altri sono stati costretti a precedere i miliziani nella fuga, non avendo modo che di prendere con loro poche cose e dovendo abbandonare il resto alla cupidigia delle orde di Belarmino Thomas. Le donne, i vecchi e i ragazzi sono stati avviati, sotto la minaccia dei fucili, verso occidente e gli uomini, anche quelli di sessant'anni, hanno dovuto seguire i miliziani per rimpinguare i battaglioni decimati dalla guerra o per costituire unità di lavoratori.

L'avanzata su Cangas de Onis è stata rapida. I battaglioni dei navarresi della quinta brigata, muovendo da Corao e dalle posizioni poste a cavallo della strada hanno avanzato con uno schieramento frontale di circa tre chilometri, preceduti da squadriglie di autoblinde e di carri armati e da squadroni di cavalleria. Strada pessima; interruzioni a ogni cinquecento metri; ostacoli a ogni cento metri. Quando non c'è da far saltare un ponticello o un viadotto, i miliziani abbattono a colpi di scure gli alberi che fiancheggiano le carrozzabili. E allora i reparti di genieri si pongono al lavoro, aprendo la strada ai mezzi [illegible] rizzati.

Contemporaneamente alla quarta brigata ha avanzato la prima, il cui obbiettivo era Arriondo, posta al nord-ovest di Cangas. Paesi e villaggi compresi nella regione limitata dal sistema stradale che segue il corso del Bella e che discende poi verso il sud sud-ovest, sono stati liberati nel corso dell'avanzata senza che i nazionali incontrassero seria resistenza. La quinta brigata è arrivata con reparti di avanguardia dinanzi a Cangas alle sedici circa. Gli squadroni di cavalleria hanno operato una immediata diversione lungo la periferia della cittadina aggirandola, mentre i carri e le compagnie del battaglione «Valladolid», scavalcando a guado il Bella, entravano nell'abitato. La fucileria echeggiava ancora qua e là, ma i carri hanno rapidamente stroncato questi ultimi focolai di resistenza. Frattanto la prima brigata si attestava a circa due chilometri da Arriondo ed eseguiva uno schieramento veloce per investire la cittadina al momento opportuno.

Già vi abbiamo detto quale importanza abbiano Cangas de Onis e Arriondo nel quadro delle operazioni nel Nord, fino a dover essere considerate come la chiave del sistema stradale dell'occidente asturiano. Le difese rosse crollano una ad una e il comando è tanto preoccupato dell'avanzata dei nazionali, che sottrae truppe dal fronte di Oviedo per farle affluire verso Oriente.

LA FAMIGLIA PIU' NUMEROSA DELLA GERMANIA è quella del sessantacinquenne Augusto Thiele che ha avuto in questi giorni il suo trentottesimo figlio. I Thiele abitano in un carrozzone sul tipo di quelli degli zingari. Dei 38 fratelli, 34 sono ancora vivi: il maggiore ha 45 anni e il più giovane una settimana.

Il deposito cauzionale per le operazioni in Borsa

Roma, 11 notte.

L'*Agenzia Economica Finanziaria* pubblica:

«Malgrado le voci pessimistiche, come è noto la liquidazione di Borsa di fine settembre andò correntemente a posto. Merito principalissimo dell'obbligo di deposito del 25 %, molto saggiamente ripristinato dal Ministro delle Finanze on. Thaon di Revel.

Questo deposito non solo ha evitato che nel periodo di rialzo dei titoli si infiltrasse una speculazione senza mezzi, che non avrebbe potuto resistere alle inevitabili oscillazioni dei prezzi, ma ha costretto anche i forti operatori a limitare le proprie operazioni.

Ora che i mercati attraversano un periodo di depressione, molti invocano l'abolizione, o almeno la attenuazione del deposito del 25%. Negli Stati Uniti, dove le Borse sono colpite da un'ondata di ribasso, è stato chiesto alla Federal Reserve Board di attenuare le disposizioni restrittive che regolano il mercato dei titoli. Ma la Federal Reserve Board ha risposto che la revisione di detta disposizione dovrebbe essere motivata da una ragione più forte che non sia quella di un mercato volto al ribasso.

E' da ritenere che anche in Italia, il Ministro delle Finanze darebbe un'analoga risposta se venisse richiesto di abolire o attenuare l'obbligo del deposito del 25 per cento».

Sul nuovo contratto per gli impiegati dell'industria

Roma, 11 notte.

Come è noto, il contratto stipulato recentemente fra le due Confederazioni competenti per gli impiegati dipendenti da aziende industriali stabilisce che sono esclusi dalla nuova disciplina contrattuale quei rapporti regolati da «contratti collettivi pubblicati depositati o da depositarsi entro il 31 dicembre 1937». Ne consegue che tutti gli impiegati dipendenti da aziende non regolate da contratti collettivi pubblicati o in via di pubblicazione o di deposito dovranno godere dei benefici contemplati nel contratto nazionale stipulato dalle due Confederazioni. Per i dipendenti dalle aziende municipalizzate saranno forse necessari alcuni chiarimenti in merito alla eventuale applicazione del contratto in esame. Per i contratti invece attualmente in discussione o già avviati alla fase conclusiva il contratto nazionale non preclude la prosecuzione delle trattative.

In merito alle ripercussioni che alcuni istituti del nuovo contratto potranno avere nei confronti delle clausole esistenti nei contratti collettivi in vigore, lo stesso contratto precisa che «le organizzazioni competenti dovranno per altro esaminare entro l'anno in corso i contratti stessi per introdurvi indipendentemente dalla loro scadenza le modificazioni che apparissero opportune in relazione al presente contratto». Si [illegible] intanto che proprio in questi giorni la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'acqua, del gas e dell'elettricità e degli enti collaterali richiamerà l'attenzione dell'organizzazione federale degli industriali sull'opportunità che le [illegible] dei contratti in vigore vengano messe in armonia col contratto nazionale.

L'autarchia alimentare in Libia

L'approvvigionamento ittico di Bengasi brillantemente risolto

Bengasi, 11 notte.

Mentre nella madre Patria si combatte quotidianamente la lotta dell'autarchia, si compie uno sforzo identico sulla quarta sponda, per raggiungere o avvicinarsi il più possibile all'autonomia alimentare della Libia. Importanti provvedimenti sono stati presi ultimamente dal governo coloniale a questo scopo nel campo agricolo e zootecnico, che non mancheranno di dare, a loro tempo, gli attesi risultati. Anche il problema della pesca è stato affrontato con ampiezza di vedute per trarre dal mare che lambisce le coste libiche le risorse ittiche che possiede in vasta misura.

In questi giorni si è avuto un ottimo miglioramento nell'attrezzatura peschereccia di Bengasi, ove il pesce scarseggiava, con l'arrivo del motopeschereccio *Annunziata*, con dieci uomini d'equipaggio, che nel primo giorno di attività ha pescato sette quintali di pesce, contribuendo ottimamente a calmierare il mercato. Seguiranno altri battelli, cosicchè il problema sarà definitivamente risolto.

Una viaggiatrice d'auto vittima della sua curiosità

Grosseto, 11 notte.

Ieri mattina transitava per la via Aurelia un autobus targato Napoli a bordo del quale trovavasi un autista con la moglie e due figli. Nei pressi di Grosseto l'autobus veniva sorpassato da una vettura su cui erano i conti Calvi di Bergolo, e, spinta dalla curiosità, la moglie, certa Chiaverini Leontina in Paoli, di 48 anni, residente a Napoli, si sporgeva in fuori, aprendo inavvertitamente lo sportello, per cui alla prima curva essa era sbalzata dalla vettura. Il marito si rendeva conto della disgrazia alle grida dei figli e tornato indietro non poteva che constatare la morte della consorte avvenuta sul colpo.

La pietosa fine di un pittore gardenese

Bolzano, 11 notte.

Da alcuni giorni era stata segnalata la scomparsa del noto pittore gardenese Pietro Grossrubatscher, d'anni 38, di Selva, ma le ricerche non avevano dato esito. Soltanto stamane un contadino ha rinvenuto nel torrente Gardena il cadavere del povero pittore. E' risultato che mentre egli compiva una escursione era precipitato da una rupe andando a finire nel torrente e annegando.

I dopolavoristi tedeschi dal Segretario del Partito

Roma, 11 notte.

Alle 16 i dopolavoristi tedeschi sono partiti dai rispettivi alberghi per raggiungere i Castelli romani. La lunga colonna di autobus ha attraversato tutte le ridenti cittadine che coronano l'Urbe e la smagliante opulenza delle vigne, dei frutteti e dei campi passando tra gli evviva gioiosi degli agricoltori e gli stupendi trofei dei vessilli italiani e germanici.

A Frascati gli ospiti hanno sostato recandosi nella bella sede del Dopolavoro comunale dove ragazze in costume hanno offerto ai gitanti i tipici prodotti dei Castelli Romani mentre la banda dei Giovani fascisti suonava liete marce militari. Sulla piazza principale ha quindi avuto luogo un ballo popolare. Prima che gli ospiti lasciassero la cittadina il Podestà ha rivolto loro calde parole di saluto auspicando tra i due giovani Popoli una sempre più salda unione al servizio della civiltà europea. Ha risposto il capo del Dopolavoro di Berlino dott. Adam, esprimendo tutta la gratitudine dei suoi connazionali per le entusiastiche indimenticabili accoglienze ovunque ricevute. Una grandiosa manifestazione al Duce e al Führer ha coronato la festa che ha dato luogo a nuove vibranti attestazioni di cameratismo.

Alle 18,15 una rappresentanza dei dopolavoristi tedeschi composta del dott. Adam e della schiera maschile e femminile in uniforme del servizio del lavoro, accompagnata dal direttore generale dell'O.N.D., è stata ricevuta dal Segretario del Partito e Presidente dell'O.N.B. S. E. Starace, che ha intrattenuto cordialmente gli ospiti per circa mezz'ora. Domani i gitanti completeranno la visita della città e poco dopo mezzogiorno partiranno alla volta di Firenze, dove si tratterranno tre giorni.

Da fattorino a cassiere

Ruba alla cassa mezzo milione per la passione del gioco

Savona, 11 notte.

Oggi è stata sporta denuncia a carico del cassiere della Soc. An. Acquedotto di Savona, Ettore Argento, allontanatosi improvvisamente lasciando un ammanco di cassa superiore al mezzo milione. L'Argento, da oltre 25 anni impiegato presso la società, nella quale era entrato in qualità di fattorino, con rapida carriera arrivava a coprire il posto di cassiere generale dell'azienda e godeva l'illimitata fiducia dei dirigenti.

La notizia, sparsasi in città, ha provocato grande sorpresa perchè l'Argento è conosciutissimo. Sembra accertato che gravi perdite al giuoco abbiano spinto il cassiere ai primi prelievi che in seguito sono andati aumentando, sino a raggiungere la cifra di 540 mila lire, che dicesi costituire il totale dell'ammanco finora accertato. L'Argento sembra abbia riparato all'estero.

Un'auto in un gruppo di donne

Una morta e parecchi feriti

Sarzana, 11 notte.

Sulla via Aurelia un'automobile di Pisa, guidata dall'autista Sauro Nanetti, si scontrava con violenza con una macchina di Massa, condotta da tale Olimpio Calleri e occupata dal proprietario ing. Bianchi con due sue figlie; questa andava ad investire un gruppo di donne una delle quali, Maria Nardi di 25 anni, moriva all'ospedale per le ferite riportate. I viaggiatori delle due automobili riportavano ferite non gravi, e così pure altre due persone del gruppo investito.

Donna uccisa e altra ferita mentre rubano mele

Modena, 11 notte.

Un gravissimo fatto si è svolto in località Rovine di Sotto, frazione di Montegibbio sul nostro Appennino. Il mezzadro Rosi Domenico, di anni 53, sorprendeva nel fondo da lui condotto tre donne che stavano rubando delle mele e sparava in loro direzione un colpo di fucile allo scopo di intimidirle. Ma purtroppo l'atto inconsiderato aveva più tragiche conseguenze: la fucilata uccideva certa Pifferi Romilda, di anni 40, e feriva tale Freschi Maria. Il Rosi si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato.

TEATRI

Maschio e femmina di G. Giannini, al Teatro Alfieri.

La Compagnia del Teatro Moderno diretta da Guglielmo Giannini annuncia per domani sera, mercoledì, la seconda novità della sua stagione torinese: *Maschio e femmina*, tre atti di Guglielmo Giannini. Stasera, intanto, la Compagnia replicherà ancora la commedia di Ferdinando Guidi di Bagno: *Una signorina... per bene*, che ha finora ricevuto le più cordiali accoglienze del pubblico.

AL CARIGNANO, come già abbiamo annunciato, la Compagnia di Raffaele Viviani metterà in scena la seconda novità della stagione: «Padroni di barche», tre atti di Raffaele Viviani. Questa commedia è alla sua prima rappresentazione assoluta e costituisce il più recente lavoro del valoroso attore-autore, che anche ieri sera ha ricevuto le più vive approvazioni di un numeroso pubblico, in occasione della ripresa, in spettacolo popolare, della sua nota commedia «Il guappo di cartone».

Mercato dei cotoni

New York, 11 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 8.33. Futuri: tend. apert. sostenuta; tend. chius. sostenuta: 1937: ottobre 8,19, novembre 8,03, dicembre 7,97; 1938: gennaio 7,84, febbraio 7,84, marzo 7,85, aprile 7,85, maggio 7,87, giugno 7,89, luglio 7,92.

New Orleans, 11. — Disp.: Middling 8,04. Futuri: ottobre 8,12, dicembre 8,03; 1938: gennaio 7,91, marzo 7,90, maggio 7,95, luglio 7,98, ottobre 8,11.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA